

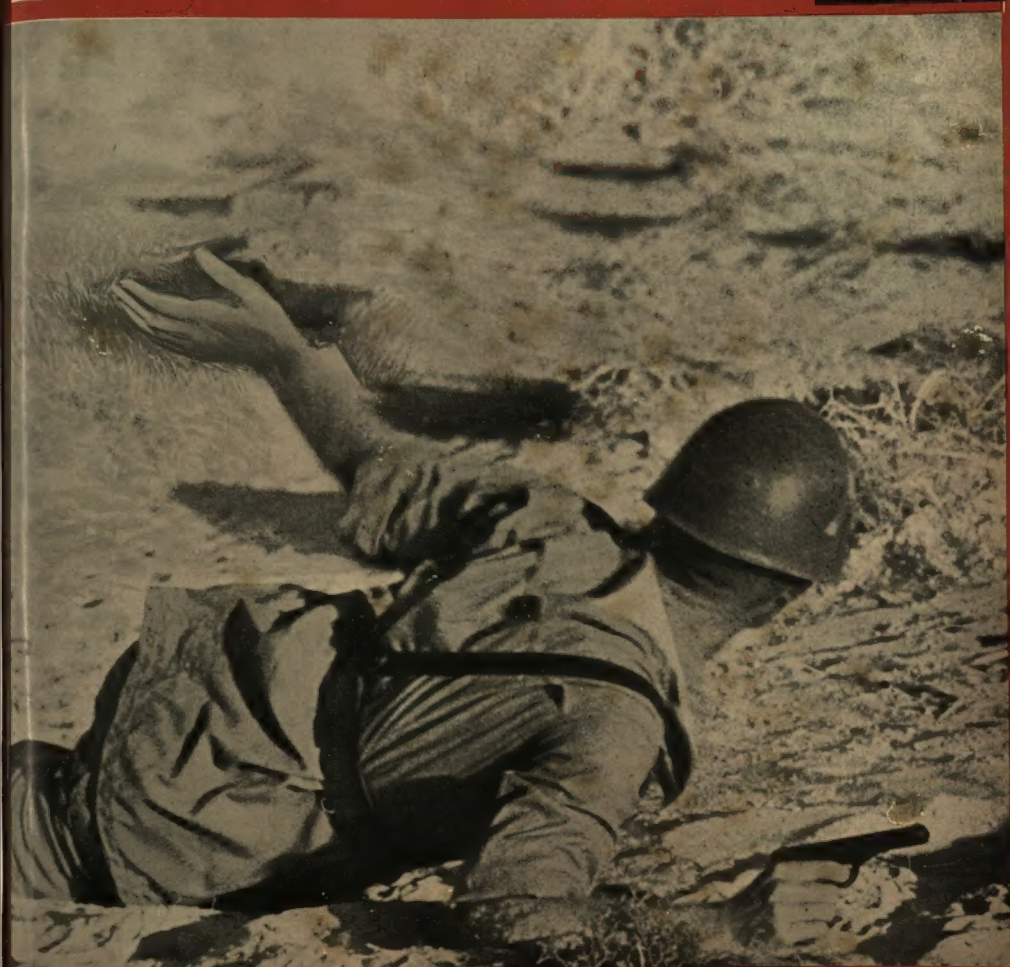
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 49

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5.-

7 DICEMBRE 1941 - XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0.60



Visioni della battaglia nella Marmarica: il segnale d'attacco di un ufficiale agli uomini del suo reparto. (R. G. Luca).

Campari Cordial
LIQUPR



DAVIDA CAMPARI & C. MILANO



Nell'Estremo Oriente

Fino a quando questo Mare
continuerà chiamarsi Pacifico?

Radio-Londra

— Perché tutto questo apparato?

— Con questo apparecchio abbiamo fatto crollare la stazione di Milano ed ora prepariamo l'affondamento della Lega Navale Italiana.



**Giornalisti anglo-americani
prigionieri**

— Addio libertà di stampa!
— Sono veramente liberticidi
le potenze dell'Asse.

La sorte di Stalin

— E il monumento?
— È stato deportato in Siberia, in attesa di deportarvi l'originale.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazioni del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia
— *Etichetta e Marca di fabbrica depositata* —



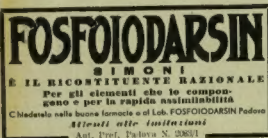
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù.

Non marchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 12.— e bottiglie L. 9.— anticipate, franco di porto.

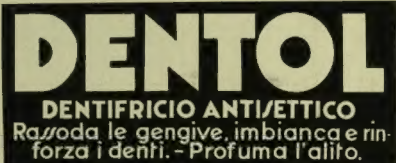
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo gradevole, e presenta grande convenienza perchè dura circa sei mesi. — Per posta Lire 10 — anticipate.

ueni. — Per posta Lire 10 — anticipate.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3), pe-
tingete istantaneamente e perfettamente in vastano e nero la
barba e i capelli. — Per posta f. 11. — anticipate.
Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farm., Brescia
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; G. Solfertini; G. Costa
FIRENZE, C. Pegna e F. NAPOLI, D. Lancillotti e C.
L. Lupicini e presso i rivenditori di articoli di profumerie di
tutte le città d'Italia.



LIBRI DEL GIORNO

Bollettino bibliografico della CASA GARZANTI
si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta.



PASTINE CLUTINATE PER GAMBINI

FASTINE GLUTINATE ED AMMALGAMATI
GLUTINE (sorte anse azotate) 25-0/0 conforme D. M. 17-3-1918 N. 16
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

A LETTORI

Quando avrete letto « L'Illustrazione Italiana », inviatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.



Nel 1700 G. B. Morgagni, Principe degli Anatomici, frequentava la Spezieria all'Ercole d'oro, dove sino d'allora si fabbricavano le pillole di Santa Fosca o del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MOROGGNI NELLA
SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 »
NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE FILOLE DI SANTA POSCA ESERCITANO
UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI FURGANTI.

È IMMINENTE

la pubblicazione del II
e III volume della

Volume I - ROMA - MEDIOEVO - RINASCIMENTO

In-4* di pag. 556 su carta di lusso con 4 tavole a colori, 256 illustrazioni e facsimili, oltre 200 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro **Lire 130 netto**

Volume II - SEICENTO

In-4° di pag. 430 su carta di lusso con 3 tavole a colori, 193 illustrazioni e facsimili e 143 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro. **Lire 130 netto**

Volume III - SETTECENTO

in-4° di pag. 524 su carta di lusso con 4 tavole a colori, 294 illustrazioni e facsimili e 173 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro. **Lire 130 nette.**

IN PREPARAZIONE

Volume IV - L'ERA MODERNA

di FRANCO ABBIATI

GARZANTI EDITORE

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

in ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
ticipato costa:

PER UN ANNO
Lire 210
UN SEMESTRE
Lire 110
UN TRIMESTRE
Lire 58

Il mezzo più semplice ed
economico per trattenerlo
l'abbonamento è il versa-
mento sul Conto Corrente
Postale N. 3/16.000 usando
il modulo qui unito.

all' ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO
Lire 310
UN SEMESTRE
Lire 160
UN TRIMESTRE
Lire 85

La differenza in confronto
del costo in Italia corrispon-
de alla maggiore spesa di
affrancazione postale.

Nei seguenti paesi l'abbo-
namento **costa come in Ita-
lia**, purché il versamento
avenga a mezzo del « Ser-
vizio Internazionale Scam-
bio Giornali » presso gli Uf-
fici Postali: Francia, Germa-
nia, Belgio, Svizzera, Un-
gheria, Slovacchia, Roma-
nia, Olanda, Danimarca,
Svezia, Norvegia, Finlandia,
Città del Vaticano.

ABBONATEVI A

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, diretta da Enrico Cavacchioli, è il settimanale più completo,
più apprezzato e più diffuso d'Italia per la sua documentata ed autorevole
rassegna della vita italiana e di quanto avviene nel mondo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA con i suoi collaboratori scelti fra i migliori ed i più apprezzati
nel campo della politica, dell'arte, della scienza, detiene da 68 anni quel
primato indiscusso che la rende indispensabile a chi desidera partecipare
direttamente od indirettamente agli avvenimenti del giorno.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che ha su tutti i fronti inviati speciali e fotografi si è assicu-
rata la primizia del documentario inedito più esauriente ed interessante
della guerra dell'Asse e delle Nazioni alleate.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che interessa ogni categoria di lettori è il settimanale da con-
servare poichè rappresenta una vera enciclopedia delle attività mondiali
in ogni campo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È CONOSCIUTA E LETTA IN TUTTO IL MONDO
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PUBBLICA DA UN ANNO
L'EDIZIONE SETTIMANALE BILINGUE ITALO-TEDESCA
L'ABBONAMENTO A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È UN OMAGGIO GRADITO

**Ai nuovi abbonati verranno inviati gratuitamente dalla data
d'abbonamento tutti i fascicoli che usciranno entro l'anno**

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO
Agli abbonati della "Illustrazione Italiana", la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione

| Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI | | Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI | |
|---|--|---|--|
| Certificato di Allibramento Versamento di L. _____ eseguito da _____ residente in _____ via _____ sul c/c N. 3/16'000 intestato a S. R. ALDO GARZANTI EDITORE Via Palermo 10 - MILANO. Ufficio Periodici Addì (1) _____ 19__ A. E.F. | | Bollettino per un versamento di L. _____ Lire _____ (in lettere) eseguito da _____ residente in _____ via _____ sul c/c N. 3/16'000 intestato a S. R. ALDO GARZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO nell'ufficio dei conti di MILANO. Firma del versante Addì (1) _____ 19__ A. E.F. | |
| Bollo lineare dell'ufficio accreditante _____ Bollo e data dell'ufficio accreditante _____ N. _____ del bollettino ch. 9 | | Bollo lineare dell'ufficio accreditante _____ Bollo e data dell'ufficio accreditante _____ Tassa di L. _____ Cartellino numerato del bollettino di accreditazione L'Ufficio di Poste _____ Bollo e data dell'ufficio accreditante _____ | |

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino numerato.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA fonte importante ed autorevole per chi vuol essere al corrente degli avvenimenti contemporanei assicura i suoi abbonati e lettori che anche per il 1942, con la collaborazione degli scrittori più apprezzati, dei migliori corrispondenti su tutti i fronti di guerra, dei disegnatori più conosciuti, manterrà inalterata la sua veste di signorilità e di utilità che la rendono la rivista preferita da tutti.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che da 68 anni detiene un primato indiscusso fra i periodici d'Europa ha pubblicato durante il 1941 in ogni fascicolo oltre ad importanti ed interessanti articoli di politica, scienza, letteratura, musica, teatro, sport, moda, anche le puntate dei seguenti romanzi:

IL SUO ORGOGLIO di Virgilio Brocchi
LAMPEGGIA AL NORD DI SANT'ELENA di Raffaele Calzini
SCANDALO IN PROVINCIA di Bruno Corra
LA SCURE D'ARGENTO di Giuseppe Marotta

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che pur attenendosi a quella disciplina economica imposta dalle contingenze attuali non ha mancato di offrire a tutti i suoi abbonati tre importantissimi numeri speciali:

**GIUSEPPE VERDI (40° anniversario della sua morte)
UN ANNO DI GUERRA ITALIANA
FRONTE ANTIRUSSO**

ricorda a tutti i suoi lettori che sottoscrivere l'abbonamento rappresenta un vantaggio perchè risparmiano sull'acquisto dei fascicoli separati e ricevono puntualmente la rivista a domicilio.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

in ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
ticipato costa

PER UN ANNO

Lire 210

UN SEMESTRE

Lire 110

UN TRIMESTRE

Libro 58

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3/16.000 usando il modulo qui unito.

all' ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO

Live 310

UN SEMESTRE

Lire 160

UN TRIMESTRE

Live 85

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggiore spesa di affrancazione postale.

Nel seguenti paesi l'abbonamento **costa come in Italia**, purché il versamento avvenga a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Città del Vaticano.

L. 0,15 fino a L. 50
0,20 " " " "
0,40 " " " "

Sono

DI PROVINCIA
del CAPOLUOGHI
presso gli Uffici Postali
I versamenti eseguiti
sono GRATUITI.

[illegible]

AVANCEZ

Spazio per la causale del pagamento.

Abbonamento
rinno-
vato per l'anno 1942

Nome _____

Via _____

Città _____

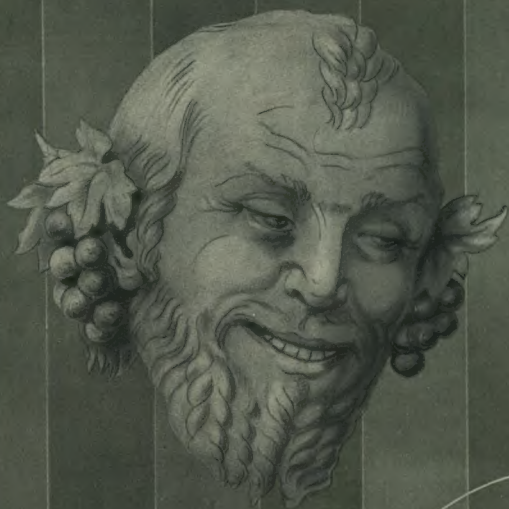
(Scrivere molto chiaro e grande)

Parte riservata all'Ufficio dei conti.

Dopo la presente opera-
zione il credito del conto è
di L. _____

Il Contabile _____

Indirizzo a data
di ricezione
ricevuta



PRODOTTO I. L. RUFFINO - PONTASSIEVE (FIRENZE)



CHIANTI RUFFINO

nobiltà della mensa

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: L'America in Africa?

AMEDEO TOSTI: La battaglia della Marmarica e le operazioni negli altri scacchieri.

GIUSEPPE CAPUTI: La guerra mediterranea.

MAR.: Il volo Milano-Roma del primo apparecchio a reazione.

ADOLFO FRANCHI: Uomini donne e fantasmi.

MARCO RAMPERTI: Osservatorio.

LEONIDA REPACI: Ribatte a rumi spenti.

FEDERICO PETRICCIONE: Opere scelte dell'800 pittorico.

MARIO CORSI: L'ultima grande giornata di Mozart.

NATALIA MOLO: La mostra delle artiste di Milano e Genova.

ARTURO ZANUSO: Vento del Sud (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: La Scure d'Argento (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI. Italia, Inghilterra, Athens, e presso gli uffici postali a mezzo del Servizio Internazionale Scambio Giornali in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Islanda, Anco, 20 Lire mensili L. 10 - Inghilterra L. 20 - Altri Paesi Anco L. 30 - Giappone L. 140 - Irlanda L. 85 - C.C. Postale N. 316/000. Gli abbonamenti si rinnovano automaticamente se non vengono disdetta. **ALDO GARZANTI EDITORE, VIA PALERMO 10.** Galleria Vittorio Emanuele 44, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una faccenda e una foto. Gli abbonamenti decorrono dal primo degli anni. Per tutti gli arretrati fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni 17.754 - 17.755 - 16.851. - Concessione esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo delle Borse - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sue succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

17 NOVEMBRE - Tokio. L'Asahi, stigmatizza la decisione degli Stati Uniti di occupare la Guinea olandese, rilevando che pur se il Governo di Washington avesse ottenuto il consenso dell'Olanda, l'impresa sarebbe stata ugualmente riprovevole dinanzi alla morale internazionale.

18 NOVEMBRE - Stoccolma. Il ministro degli Esteri avverte Guenther, parlando in una riunione pubblica a Stoccolma da di nuovo accennato alla neutralità della Svezia, dichiarando che l'altro che la ferma volontà della Nazione deve poggiate sulla fiducia del Governo il quale non nutrirà la sua linea di condotta a favore di una politica tradizionale di pace e neutralità e freddamente apolitica. Questa volontà di difesa impone a tutti i cittadini una serie di obblighi e di sacrifici.

Stoccolma. Per evagliare l'apoteosi con cui il popolo russo segue gli sviluppi delle operazioni militari in terra sovietica, il Governo di Stalin ha ordinato — come informa oggi Radio Mosca — un'attiva campagna di propaganda che sarà fatta dal Partito comunista sovietico in tutto il Paese, fin nei più remoti villaggi e che ha per scopo di mobilitare tutti i cittadini, uomini, donne, per l'estrema difesa del territorio.

19 NOVEMBRE - Roma. Il Consiglio dei Ministri, riunito il 20 novembre, dodicesima giornata della battaglia in Marmarica, manda il saluto degli italiani agli eroi combattenti di Gondar, la cui bandiera ideale, non ammainata, è affidata dalla Patria ai giovani che un giorno — e per sempre — la riporteranno nelle terre consacrate dal sangue di tre generazioni guerriere; ai combattenti della Marmarica e del C. S. E. R. che, in piena fraternità con i cacciatori germanici, si battono contro il disperato sforzo offensivo dell'impero inglese e contro la estrema difesa del bolscevismo; alla gente dell'Italia meridionale e insulare, che, in prima linea e calma e disciplinata di fronte all'offensiva nemica, fa blocco con gli soldati e mostra al mondo la irreversibile volontà di vittoria del popolo italiano.

Roma. I giornalisti stranieri fatti prigionieri in Libia, di cui è stata fatta la menzione nel Bollettino n. 54, sono i giornalisti americani Harold Donny del New York Times, Geoffrey Anderson dell'Associated Press e il giornalista inglese Edward Ward della Price Broadcasting Corporation. Inoltre sono stati catturati cinque giornalisti sudanesi.

20 NOVEMBRE. Il comandante De Bernardi con un serbo a reazione progettato dal Reg. Campidoglio dell'aeroporto di Linate e raggiunge Gudo in ore 1.10 dell'ora media oraria di Km. 184,61. La prova costituisce un primato di eccezionale importanza nel campo del volo con motore a reazione.

1 DICEMBRE - Berlino. Il D. N. B. ha da Parigi che il primo dicembre si è svolto a Saint Laurent Vungo, ed il Maresciallo Petain, un lungo colloquio sulle questioni che interessano la Germania e la Francia.

1 DICEMBRE - Washington. Il New York Times, parlando ancora della resistenza di Gondar, scrive che gli italiani lavorano faticosamente al posto dei reticolati, che le uniformi erano ridotte a brandelli e che i cacciatori sono logorati da non essere più in grado di resistere a una forte breccia avevano attaccato. Gli aerei avevano bombardato le posizioni con accanimento incessante, senza mai aver ragione del piccolo esercito protetto.

Berlino. Come informa l'Agenzia ufficiosa tedesca, il sistema difensivo di Mosca è stato ancora sfidato in vari punti.

Nella zona di Rostov si continua a combattere aspramente.

Non rispondono a verità le notizie dei bollettini sovietici, sulle località disputate ed in particolare modo quelle affermate che Taganrog e Mariupol siano state riconquistate dai sovietici.

Vichy. Il Maresciallo Petain e l'Ammiraglio Darlan hanno fatto ritorno lunedì sera a Vichy. Come è noto essi si sono incontrati in una località della Francia occupata dal Maresciallo Goering. Durante l'incontro sono state esaminate le questioni che interessano la Francia e la Germania.

Berlino - Lisbona. Alle ore 8.45, Radio-Londra ha trasmesso: «In L. b. il taglio dell'ultimo e del corridoio di Tobruk è uno scacco che è causa di estremo disappunto, ed a meno che non sia rapidamente riparato, vi è la possibilità di conseguenze spiacevoli».

Con "DUE PUNTI" e un paio di calze "Mille Aghi" si cammina tre mesi

LE CALZE « MILLE AGHI » FRANCESCHI non hanno soltanto il pregio della perfetta tecnica, sono « prodotto di qualità », creazioni originali, una pregevole opera d'arte, destinata ad accreditare all'estero l'estetica ed il buon gusto della moda italiana. Per essere autentiche devono portare ricamato il nome « Franceschi » e la stampiglia « Mille Aghi », mancanza di queste caratteristiche è evidente la falsificazione.

LA PRODUZIONE NECESSARIAMENTE LIMITATA non permette di metterle in vendita in nessun altro negozio d'Italia, ma esclusivamente a Milano nel Cenacolo di Franceschi, in Via Manzoni, 16, ove vengono consegnate in un artistico cofanetto porta calze, degna cornice a tanto prezioso capolavoro.

MILLE AGHI QUIRINALE

Sottile ed aderenti, fasciano le gambe di un leggero alto d'ombra, nel gioco dei riflessi affusolano le caviglie.

Il paio L. 58. - (Due punti per ogni paio)

MILLE AGHI ALCIONE

Ispirate dal poema onomastico di Annunzio. Vaporose, evanescenti, conferiscono alle gambe femminili, giovinezza e emulenza.

Il paio L. 64. - (Due punti per ogni paio)

MILLE AGHI VINCIANA

Fior fiore delle Mille Aghi, pelliccia attile e luminosa, cinghina al tutto come alla farfalla, giuocata le più belle del mondo.

Due pesi - MATTINATA: indicate per passaggio POMERIGGIO: l'evi come il respiro.

Il paio L. 68. - (Due punti per ogni paio)

MILLE AGHI SFORZESCA (Le calze di lunga vita)

Pesanti, ermetiche, resistenti, eseguite con filati di seta cospicui: per la loro durata e per la difficoltà a sfilargli sono state definite « Le calze dei panti ».

Il paio L. 86. - (Due punti per ogni paio)

MILLE AGHI ALTA MODA

Tenuesime: gioco d'ombra e di luce sul color della pelle. Il realizzato segno di un po'. Esclusivamente nei colori di Alta Moda: « Amaranzo », « Azzurro », « Carniuto ». Indossate per la presentazione dei modelli italiani alle sfilate di moda stranieri;

Il paio L. 94. - (Due punti per ogni paio)

Speciale confezione « TRITICO »

Generale trovata di Franceschi per l'economia dei punti. Le calze « TRITICO » anziché a paio si vendono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo, alto scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale sorpresa delle smagliature.

MILLE AGHI VALCHIRIA (Tritico)

Leggere, fitte e trasparenti come il collifone;

Il tritico L. 86. - (Tre punti per ogni tritico)

MILLE AGHI GIANNINA SCHICHI (Tritico)

Guaia senza peso, invisibile sulle gambe;

Il tritico L. 126. - (Tre punti per ogni tritico)

LE DONNE CHE VOGLIONO RICEVERE FUORI MILANO, a domicilio in tutto il Regno, franco di ogni spesa, devono aggiungere alla richiesta di ordinazione, oltre l'importo della calza, i punti necessari all'acquisto. I quali devono essere staccati dall'Ufficio Ammonio del fascicolo, per il quale devono essere staccati dal fascicolo Ammonio del Comune o del RR. Carabinieri, che apporrà il visto per comprovare che i tagliandi sono stati staccati dalla carta della committenza. Le donne possono anche incaricare un loro familiare che si rechi a Milano, di acquistare personalmente il negozio Franceschi, e in questo caso devono consegnare all'incaricato la loro carta individuale e la delega quale all'atto della vendita verranno staccati i punti occorrenti.

SERVIZIO SPECIALE PER COLORE CHE VOGLIONO REGOLARE LE CALZE « MILLE AGHI »

Inviamo al nostro cattedrale Franceschi, la distinta delle calze che si desidera regalare, accompagnata dal relativo importo, egli effettuerà la spedizione in tutto il Regno, direttamente al domicilio della destinataria, franco di ogni spesa, precisamente custodite nell'artistico cofanetto porta calze, interessandosi anche di ottenere della ricevute i punti necessari a norma delle vigenti disposizioni Ministeriali.

L'IMPORTO CORRISPONDENTE AL PREZZO DELLE CALZE può essere rimesso a mezza Assegno Bancario o Vaglia Postale.

UNICO NEGOZIO DI VENDITA:

FRANCESCHI, Milano, Via Manzoni 16

SIEMENS
RADIO



L'INSUPERABILE RADIOFONOGRAFO

SIEMENS 1246

SUPERETERODINA A 12 VALVOLE - 4 CAMPI D'ONDA
3 ALTOPARLANTI ELETTRODINAMICI
CIRCUITO MAGNIFICATORE IN BASSA FREQUENZA

UN PRODOTTO "SIEMENS", DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO
VIA FABIO FILZI, 29 - MILANO - 29, VIA FABIO FILZI
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE ROMA - VIA FRATTINA, 50-51



Cognac
GRAN PREMIO

...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!

20.45: Il programma. Trasmissione dedicata alla Romania. — Ore 23.15: I programma. Orchestra Cetra. — Ore 13.35: I programma. Romanzi e Canzoni. Orchestra e coro. — Ore 23.45: I programma. Altre avventure di Tom Mel, poliziotto dilettante. — Ore 23.55: I programma. Banda del R. Corpo di Polizia. Venerdì 13 dicembre, ore 12.45: I programma. Orchestra Cetra. — Ore 13.35: I programma. Musiche brillanti. — Ore 13.45: I programma. Orchestra Cetra. — Ore 23.45: I programma. Musiche per orchestra. — Ore 23.55: I programma. Di qua e di là. Orchestra d'archi. Sabato 14 dicembre, ore 12.45: I programma. Musica varia. — Ore 23.45: I programma. Rivista. — Ore 23.55: I programma. Musica varia. — Ore 23.55: I programma. Canzoni in voga.

NEL MONDO DIPLOMATICO

Il convegno antihitleriano di Berlino, al quale hanno partecipato i rappresentanti di ben dodici Nazioni, ha avuto una grande risonanza mondiale per gli obiettivi diventati sempre più precisi nella coscienza dei popoli europei. Particolari calorosi accoglimenti ha avuto a Berlino il nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il quale, dopo l'adunanza generale, è stato ricevuto dal Führer alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, insieme con l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Dino Alfieri. Il colloquio tra il Capo della grande Germania e il nostro Ministro degli Esteri si è svolto nello spirito dell'amicizia e della fratellanza d'armi italo-tedesca.

Il conte Ciano, durante il suo soggiorno a Berlino, ha avuto altri colloqui con alcuni dei principali rappresentanti di altre nazioni degni di particolare menzione: quello con Serrano Suñer, Ministro degli Esteri di Spagna.

A Berlino si è recato per l'occasione anche l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il quale ha fatto ritorno a Roma insieme col nostro Ministro degli Esteri.

Il Maresciallo del Reich, Hermann Goerring, ha ricevuto il R. Addetto militare italiano, generale Maurras, il quale, per incarico del Duce, gli ha consegnato le insegne di Gran Cordone Militare di Savoia conferitagli dal Sovrano d'Italia. Contemporaneamente il generale Maurras ha consegnato al Maresciallo Goerring una lettera personale del Duce. Il Comandante in Capo dell'Armata aerea germanica ha dichiarato di vedere nel conferimento di questa



Una realizzazione di pellicce Dellerà per il teatro italiano
PELLICCE DELLERÀ, Milano - nuova sede in Roma, Via Condotti 65

alta onorificenza un simbolo per la solidarietà della fratellanza d'armi che unisce l'Italia alla Germania fratellanza della quale i due popoli si sentono particolarmente fieri in questi giorni in cui si svolgono duri combattimenti sul suolo africano.

Con particolare solennità e con l'intervento del Ministro dell'Istruzione Pubblica di Ungheria, è stato inaugurato a Budapest l'anno accademico dell'Istituto di Cultura Italiana. Presiede il R. Ministro d'Italia, i funzionari della R. Legazione, il Presidente del Centro di Cultura Italo-Ungherese e numerosi professori universitari. L'Ambasciatore senatore Amedeo Giannini ha svolto una conferenza sul tema: «La codificazione italiana in tempo di guerra» suscitando vivo interesse tra il numeroso pubblico.

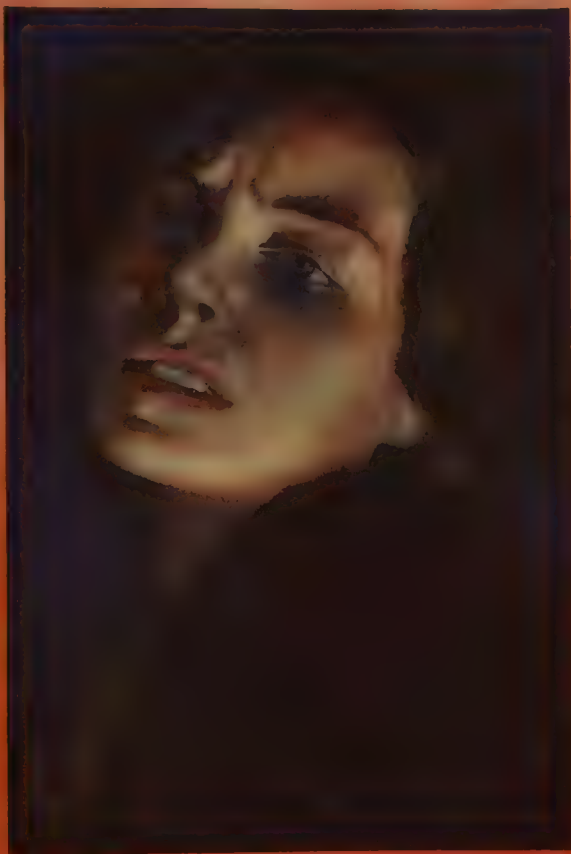
NOTIZIARIO VATICANO

Il 13 maggio prossimo si compie il 25° anniversario della Consacrazione episcopale di Pio XII conferitagli dallo stesso Papa Benedetto XV pochi giorni prima della sua partenza come Nunzio a Monaco. La festività sarà ricordata con una Messa in San Pietro dopo la quale Pio XII impartirà la benedizione Apostolica al mondo intero. Per desiderio dello stesso Papa la celebrazione avrà carattere privato e San Pietro sarà particolarmente riservato al popolo romano. Tuttavia si è costituito a Roma un Comitato Centrale sotto la Presidenza del Cardinale Decano per un omaggio di cuori e di preghiere non solo, ma per promuovere e garantire del tutto spontaneo, offerte per la costruzione di un tempio in Roma dedicato a S. Eugenio Papa. E in via di costituzione anche un Comitato Nazionale del quale sarà Presidente il Card. Lavitrano.

Una comunicazione del socio corrispondente dottor Regio de Campos alla Pontificia Accademia di Archeologia sopra gli affreschi scoperti tempo fa durante i lavori di sistemazione della Segreteria di Stato al Palazzo Apostolico, dà ormai la certezza che non è più Niccolò V, come comunemente si riteneva, il pontefice che costruì il primo Palazzo per una dimora stabile del Papa, presso San Pietro, bensì Nicolò III (1277-1280) romano della famiglia degli Orsini. È noto che prima i Papi abitavano il Palazzo Laterano. Si tratta di un rifacimento di due terzi una sopra l'altro, trovati in una zona intermedia fra un soffitto (Chiaroscuri) ed un pavimento (Architettura).

VALSTAR IMPERMEABILI ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Acqua di Colonia
ACQUA DI COLONIA SUPER CLASSICA UGUALE



GARDAN

CONTRO I DOLORI

(NEURALGIE, MAL DI TESTA,
DOLORI MENSILI, ecc.)



(Aut. Pref. Milano N. 24026-XV/12)

TOTALIA

**ADDIZIONATRICE
SCRIVENTE ITALIANA
A TASTIERA MODERNA**



**TOTALIA È COSTRUITA
IN DODICI MODELLI
PER FUNZIONAMENTO
A MANO ED ELETTRICO**

LAGOMARSINO
MILANO & ROMA
P. Duomo, 21 V. Nazionale, 82
FILIALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTA
MACCHINE PER UFFICIO

vio) nel braccio del terzo piano che è a nord delle logge bramantesche. Il trepido superiore mostra un motivo di archetti cassettonati poggiati su mensole a foglia di acanto, che si richiama alle pitture diugentesche di Santa Maria Maggiore: quello inferiore è costituito dal ripetersi dei motivi arcaici dello stemma di Nicolò V. L'uno fragile e l'altro, quello cioè del due e quello del quattrecento, ornavano la sala attualmente denominata dei Chiaroscuri. Il primitivo fu abbassato da Nicolò V; il secondo da Leone X. Dai rasai pittorici ritrovati si ha la conferma della ipotesi già avanzata dall'arte secondo la quale appunto, il Palazzo di Nicolò III era inteso al Cortile dei Passaggi, e che di questo Palazzo si conserva tutta l'ala verso oriente, e non solamente l'angolo che comprende la sala dei Chiaroscuri e la soprastante sala di Costantino. La sala accanto all'archivio (infatti, con cui si completa la facciata intorno al cortile, ha fornito dati identici: cioè due zone di dipinti sovrapposti, e anch'esse dei secoli XII e XV.

LETTERATURA

«Una nuova Collana Garzanti: il *Delitto*. La tradizione della novella e del racconto, che ha dato al secolo più lontani tutta una luminosa serie di capolavori alla nostra letteratura, rivive intensa, attraverso nuove vicende ed esperienze letterarie, nello spirito e nelle opere degli scrittori italiani della nuova generazione e di molti che, se pure già consacrati dalla notorietà, si allineano ancora nelle file delle nuove scuole letterarie.

Di questa nuova generazione la cui opera ha già dati netti caratteri di individualità, e che da origine a tanti nuovi aspetti dello stile della nostra arte narrativa, la Casa Editrice Garzanti — che nella sua lunga e gloriosa storia editoriale annovera la rivelazione dei maggiori scrittori italiani contemporanei, da Gabriele d'Annunzio a Malde d'Arco, da Edmondo De Amicis a Emilio De Marchi, ad Adolfo Albertazzi, a Luigi Prandelli, a Federico Tozzi, ad Alfredo Panzini, per non citare i nomi dei maggiori suoi autori viventi — raccoglie le pagine esemplari attraverso una rigorosa scelta affidata ad uno dei più chiari scrittori della nuova generazione: ad Orto Vergani.

Novellieri, narratori, prosatori tipici di ogni tendenza, la cui opera deve essere conosciuta da chiunque voglia non essere ignorare dei nuovi valori dell'arte narrativa italiana, saranno presentati al pubblico attraverso opere inedite del più vario carattere, in modo da costituire con ogni serie di volumi il panorama essenziale della nuova letteratura.

La collezione si inizia con i volumi di una scrittrice e di uno scrittore fra i più interessanti fra quelli che si sono rivestiti in questi ultimi tempi: Elsa Morante e Ercole Patti.

Elsa Morante, in un volume intitolato *Il gioco segreto*, presenterà al pubblico che ha già notato in lei tante pagine di alta sensibilità e di delicatissima poesia, un gruppo di racconti dall'acuto disegno, e esplorazioni sottili nelle anime e nelle vicende di una vita entro la quale la scrittrice passa e si sofferma con una calma e trionfale partecipazione spirituale.

Ercole Patti, in un volume intitolato *Gli anni che possono*, porta scorrendo il lettore in un itinerario ironico dentro gli ambienti e tra la « fauna » di uno « zoo » abitato da uomini e donne la cui vita sociale, i cui gusti, le cui tendenze, venuti di inquieti e pallidi anabasi, sono stati e si alcune ne sono ancora tipici di una società di cui lo scrittore, esperto di tanti aspetti del mondo e delle sue terre più lontane, è ormai, con un tono di pittoresca satira e con un felicissimo colorito umoristico, la « Guida autorizzata ».

A questi due primi volumi seguiranno: *Il Portafoglio dei mortuari* di Corrado De Vita, racconti di vita della nostra Mattia, cose viste dal giovane scrittore, imbarcato sulle nostre marine e nei loro drammi gloriosi e arditi.

Il libro della *Più* di Anselmo Bucci, il vincitore del primo Premio Viareggio (1938) con quel volume del *Pittore* bontate che ha rivelato in uno dei più interessanti pittori italiani uno scrittore di affascinante personalità — che con questo nuovo libro, raccogliendo fresche vive toccanti pagine ispirate alla vita di una scuola elementare e ai suoi piccoli e grandi personaggi, presenta in una specie di nitido album di colori e di affetti, con sfonatori memorie d'infanzia e di terre care, un'opera di vasto valore stilistico umano e morale.

Il *Cigno* di Leonardo Borge, una serie di racconti che riveleranno uno scrittore quasi del tutto nuovo al grande pubblico ma notissimo nei più intelligenti gruppi letterari: pagine narrative di tragica potenza, novelle di vigoroso umore e incisivo disegno.

Seguiranno opere di: Mario Roerazzi, Carlo Ottolanti, Pietro Solari, Corrado Sella, Bruno Fallaci, Mario Soliani e molti altri.



*Uno stile
a tutta la persona*

da una capigliatura sempre accuratamente pettinata, liscia e brillante. Usate *Peri* fissatore che, oltre a mantenere per più giorni perfettamente a posto i capelli più ribelli, li preserva dalla forfora e dalle cadute.

**PERI-
FISSATORE**

KHASANA S. I. A.

MILANO, VIA S. VITOLO 17

**Il lavoro in fretta e furia
è causa di pasti irregolari ma...**



... non deve essere causa d'indigestione

Ogniuno sa che qualche volta il lavoro quotidiano deve essere fatto in fretta e furia, il che non permette di prendere i pasti all'ora regolare e abituale con quella calma necessaria per digerire quel che si mangia. Così posti così fermentano nello stomaco e producono una soverchia acidità che brucia le parti delicate dello stomaco. Dopo poco si sviluppano dolori e sensazioni molto sgradevoli come la nausea e le vertigini. Per rimediare a tutto questo non resta che prendere una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di *Magnesia Bisurata*. Essa neutralizza istantaneamente l'acidità eccessiva. Fa sparire i dolori e vi assicura in qualunque occasione una digestione sana e completa. La *Magnesia Bisurata* è il mezzo, che, rapido e più sicuro per rimediare ai vostri mali di stomaco. Una volta presa, non avete più paura di soffrire dopo un pasto abbondante o preso troppo in fretta, di dolori stomacali, bruciori, flatulenze e crampi. In tutte le Farmacie (polvere e tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

**DIGESTIONE ASSICURATA
CON
MAGNESIA
BISURATA**

FABBRICATO IN ITALIA
A. ROBERTI
Milano
16.075.29
16.075.702

Permanio

COME L'ORO
MEGLIO DELL'ORO



Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino "PERMANIO", mantiene alla "OMAS", il primato di stilografica di classe.

OMAS Lucens



Non trascurate le vostre labbra, elemento essenziale di fascino e giovinezza. Spesso Voi usate rossetti comuni, non sempre innocui, unicamente perché avete trovato la linea che vi piace. I più grandi fisiologi d'oggi asseriscono che, per mantenere giovanili le delicate epidermide delle labbra, occorre adoperare un prodotto a base di ormoni vitaminici. Il rossetto "Lebert" è l'unico rossetto a base di questo meraviglioso brodo. Acquistate oggi stesso un rossetto "Lebert", scegliete nella gamma la sfumatura che più vi si addice, e lo specchio rifletterà il vostro volto radioso di una nuova luce. In vendita solo nelle migliori profumerie.

Lebert

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 95-TORINO

BELLE ARTI

« A Casa d'Artisti » lo scultore napoletano Giovanni Tiziano che già, meno di sei mesi, or sono, riportò a Milano un clamoroso successo personale in una mostra collettiva di artisti partenopei — espone ventuna opere di scultura, facendole accompagnare da un bel gruppo di disegni, a matita e penna e a pastello, dei fratelli Francesco e Memo. Della bella borza d'arte di questo acuto e scaglioso scultore ci siamo già altra volta occupati, ma non è vano ripeterne ancora le lodi. Molte sono le sculture ricordevoli di questa nuova esposizione: dallo squisito bozzetto « Preghiera per il mondo » al mezzo busto di « Giovanna », di sensibilità raffinata, che raffigura una bimba alle soglie della pubertà, dalla figura femminile agilmente mosca, « Fata in famiglia », di una tecnica preziosa, a « Fior di Maria », bimba dalla grazia delicata, sulla cui testa il pollice marmatore sembra si sia fermato con tiepida anida e pure con una sagittaria sapiente di realizzazione. Tiziano è un artista « ario », e sa passare dal poderoso ritratto di Costantino, sagacemente introspettivo, alla levità di Gemma, di una leggiadria spirituale, dalla solida forza plastica del bimbo chiamato Piccolo alla pensosa finezza di Mammolina. Ma le cose che più ci hanno colpito nella recente mostra sono quei mirabili bozzetti di scultura che ha « come Sadeit, forse per la ricupera bestialitù provata dall'autore nel mirare le sembianze armoniose — un'opera nella quale l'autista viscerale ha avuto un sicuro alleato nell'aristocrazia di singolare bravura, al che, notando a mirare la perfetta espressività, se ne rileva ancora il giusto scultore della patina, che dà ammirabili riflessi — ». Il bellissimo nudo infantile, a grandezza del vero, Arieno, saldamente piantato sulla sua base e lievemente inclinato sul lato destro, come intento a guardare a sé davanti, pezzo di franca evidenza, innanzi al quale la lunga teoria dei visitatori ha dovuto fermarsi con la più decisa ammirazione.

ORGANIZZAZIONE GIOVANILI

« Venerdì scorso, 5 dicembre, XX annuale del gesto eroico di Balilla, in tutti i Comuni si è iniziata la « refezione scolastica della G. I. L. ». La celebrazione della storica data ha luogo questa domenica 7 con la distribuzione delle Croci al merito alle Piccole e Giovani Italiane, ai Balilla ed Avanguardisti e con la consegna dei diplomi di benemerita ai collaboratori. « Tra la Gioventù Italiana del Littorio e l'Opera Nazionale Doposcuola è stato convenuto che tutti i giovani, avanguardisti e giovani Italiani, anche se doposcuolati, dovranno svolgere attività sportiva nell'ambito della G. I. L. I giovani fascisti e i giovani fasciste potranno partecipare ai campionati di squadra del Doposcuola solo se appartenenti al Doposcuola aziendali in qualità di diretti dipendenti (impiegati od operai) da almeno 3 mesi. In caso di concomitanza di manifestazioni sportive della G. I. L. anche se appartenenti al Doposcuola aziendali, dovranno partecipare all'attività sportiva della G. I. L. La G. I. L. designerà apposite dirigenti per l'accompagnamento delle squadre di organizzate partecipanti alle attività dell'O. N. D. Per armo-

Gioia Intima
«ROMA-MODENA-ROMA»
COMM. BORSARI E C. PARMA
LA GRAN PARCA NAZIONALE

VILLANOVA
SPUMANTE
GRAN RISERVA
Az. Agr. Piave Isonzo S.A.
Cantine di Villanova
FARRA D'ISONZO (Prov. di Gorizia)



Interesse - Simpatia - Amore

Sono questi i gradini che conducono al successo presso l'altro sesso. La negligenza nella cura del proprio aspetto distrugge l'atmosfera di fiducia e di simpatia. Tutti ammirano la freschezza e l'accarezzata. I cuori volano verso colui che, dotato di denti bianchi e belli, affascina col suo sorriso. Denti bianchi e bellissimi e malina adoperare la pasta dentifricia Chlorodonti scientificamente perfetta. Essa è l'aiuto discreto e fidato contro la panna che le apparire: denti grigi e opachi.



pasta dentifricia Chlorodonti
cattappa ossigeno

L'ISCHIROGENO

IN CIRCA QUARANT'ANNI DI VITA
HA PERCORSO UN CAMMINO DI

CONTINUI TRIONFI

RIPORTIAMO LE
ATTESTAZIONI DEL
SOMMO CLINICO
Prof. Enrico Morselli

Genova, 20 marzo 1905*

Conosco ed apprezzo da tempo i Vostri preparati e l'ordine abbastanza spesso, trovandomene contento. Vi auguro fortuna pari al vostro merito ed alla vostra infaticabile attività per dotare la Farmacia Italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta più delle straniere.

Prof. ENRICO MORSELLI - Genova

Genova, 4 gennaio 1926-IV

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Vostro ISCHIROGENO, specialmente in casi di asma cerebro-spinale, di ipocoestesia e di depressione melanconica e ne ho veduto, il più delle volte, effetti rapidi e sicuri. Nella profluvia di preparati tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvarno nella «lotta per la vita». Il Vostro ISCHIROGENO è uno dei pochissimi, che sfidano le ingiurie del tempo.

Prof. E. MORSELLI

Castel S. Giovanni, 23 agosto 1926-IV

Mi è giunta la cassetta contenente l'ISCHIROGENO e mi affretto a ringraziarvi. Ne faccio uso personale e posso dirvi che ne traggio giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.

Prof. E. MORSELLI

nizzare e disciplinare gli accordi nel settore femminile, la Ispettrice Federale della G. L. L. farà parte di diritto del Direttorio Provinciale dello N. D. per il Dopolavoro femminile, sarà nominata collaboratrice federale per le attività dopolavoristiche.

SPORT

• **C.N.I.** Con recente provvedimento è stato deciso l'accantonamento di tutte le attività amministrative degli enti sportivi alle dirette dipendenze del Comitato Nazionale Nazionale. Per cui «tutti i funzionari amministrativi» saranno assorbiti in quella. Sarà per far capo al C.N.I. per qualsiasi problema di carattere amministrativo.

• **Pugilato.** Nel periodo in cui il comandante Bruno Mussolini ha tenuto la Presidenza della P. P. L. egli ha provveduto alla creazione di alcuni nuovi organi e cioè ha costituito la C. C. D. e il Comitato Atleti Italiani ai quali sono devolute tutte le pretese riguardanti gli arbitri.

Ma poi realizzato provvidenza di grande importanza che tocca direttamente la vita e lo sviluppo del pugilato. Coli dieci dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni per i pugili professionisti, della organizzazione del servizio sanitario e della istituzione di una visita obbligatoria semestrale per tutti i pugili professionisti, con relativa compilazione della scheda di stato fisico.

Oltre a far svolgere, a mezzo di tecnici federali tre corsi per istruttori di pugilato della G. L. L. e deliberato di assegnare dei contributi alle famiglie bisognose dei pugili caduti in guerra, feriti, deceduti, o comunque partigiani ed atti di guerra, il comandante Bruno Mussolini ha emanato numerose nuove disposizioni di reale senso.

• **Atletica.** Con queste «direzioni» le premiazioni dei «campioni» e il passaggio dei pugili dilettanti al pugilato e la loro assegnazione al procuratore sportivo, l'entità delle borse dei professionisti, il disciplinamento dell'attività dei pugili all'estero, l'abolizione dei vocabolari stranieri, ecc.

Infine le due grandi manifestazioni annuali a carattere propagandistico: il Torneo Nazionale Novizi e il Campionato della G. L. L. «sono state potenziate e facilitate nel loro svolgimento a mezzo di opportuni accordi col Comando Generale della G. L. L.

• **Nave e piaccio.** La decisione di non aprire per la prossima stagione invernale gli alberghi del Settentrione e di non far funzionare la Finlandia al che alcune gare che erano in programma per la località piemontese, sono state assegnate ad altre località di sport invernali. Tra queste gare vi sono i campionati italiani che dalla F.I.S.I. sono stati ora assegnati a Cortina d'Ampezzo, dove la stagione si svolgerà regolarmente.

La F.I.S.I. ha deciso di far iniziare la breve stagione degli allenamenti della squadra azzurra che dovrà prepararsi per le gare dei campionati mondiali a Garmisch-Partenkirchen. Questo anno far venire dal paese nordico un allenatore per il salto, si varrà ancora dell'opera di Kollberg che dovrà tuttavia essere aiutato da altri compiti.

Per la diocesi, invece, la squadra azzurra è a posto. In quanto Leo Gaspari, a Cortina, curerà la preparazione della squadra azzurra che la diocesi libera che in quella obbligata, per i fondisti, trovandosi l'al-



La vostra pelle è in pericolo! Solo il Vitamidol la può salvare

IL BALSAMO VITAMIDOL

In compressa solida, unico nel suo genere, ad azione universale ed intensiva, differisce assolutamente da tutte le altre creme di bellezza. Il suo alto contenuto vitaminico, rinnovatore della pelle, agisce direttamente sulle cellule della cute, inaridite dal tempo, o dalle cigie, e fa fiorire il volto in tutta la sua nuova bellezza. In brevissimo tempo dà un miglioramento all'epidermide, eliminando ogni imperfezione. Si applica contro l'agente di L. 30; contro ascesso L. 30 in più.

Prodotti P. L. B. - Via Panfilo Castaldi 8, Milano

tenatore federale Valina Sares in Finlandia quale combattente volontario, si pensa di affidare il lavoro di preparazione ad un azzurro azzurro che sia in grado di pilotare i «manigiaroli di chimiere» sulla neve.

• **Calcio.** Negli ambienti nazionali si discute sempre del famoso «dilemma» che tanto scapito suscitò allorché ven-



OPERA PIA



Zeus

La penna Zeus 2298 rappresenta l'apice della perfezione di stile, garanzia degli stili, stile nuovo e personalismo. L'azienda è in viale Mazzini, 10, Milano. Distributore ufficiale del Monopoli di Stato.

«L'illustrazione italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Tipografia Veneta di Padova. Milano. Fotolincatori Alferi & Lacerio.

ANISINA OLIVIERI

CLASSICA ANISETTA CENTENARIA

FINE LIQUORE TRANSPARENTI
DIFUSO SIN DAL 1810

MACEDONIA EXTRA

BUON GUSTO FRAGRANZA ELEGANZA

ne attuato dal Genova, che dovette abbandonare dopo l'uscita poco lieta. Solo la Fiorentina lo mantenne e con successo. L'esperimento della squadra toscana è stato seguito da molte società della C e in prima linea dalla Mater di Roma. Ora anche la Lazio sembra intenzionata di attuare il famigerato « sistema » riproponendoci notevoli risultati tecnici.

MUSICA

• L'inaugurazione della grande stagione lirica al Teatro Regio di Roma avrà luogo l'8 dicembre con l'opera del maestro Franco Alfano Don Juan de Menores, nuova per Roma. Lo spartito sarà diretto dal maestro Tullio Serafin, e avrà a principali interpreti Beniamino Gigli, Gabriella Cratti, Otello Bechi, Fedora Barbieri, Ernesto Dominici. Seguiranno: il 9 dicembre Il cacciatore fantasma di Wagner, seguito da un complesso tedesco, diretto dal maestro Carlo Zimmedoff; il 13 In ballo in maschera di Verdi, diretto dal maestro Oliviero De Fabritius, con Beniamino Gigli, Maria Canilla, Maria Bonaventura, Anna Venturi, Titta Tassi, il 14 L'ultimo Fritz di Mascagni, «Musica» dell'opera per il 36° anniversario della prima rappresentazione; il 20 Carmen di Bizet, diretta da Serafin, protagonisti Giana Pedersini e Beniamino Gigli; e il 26 dicembre due novità per Roma: il cavaliere di Elio Carabelli (la favola di Fiondo Mucci) e La Baronesse di Giuseppe Mulè, dirette dal maestro De Fabritius.

• Il 26, l'inaugurazione a Firenze, il Festival vichiziano, che continuerà fino al 3 dicembre. L'inaugurazione si è svolta con un grande concerto sinfonico eseguito dal Orchestra sinfonica di Vienna e con l'orazione del Reichsleiter von Schirach, la quale ha esaltato la figura del sommo compositore. Il Festival di Vienna si concluderà con una grande esecuzione del Requiem di Giuseppe Verdi e di tutti i maestri di questa opera. Come è stato già annunciato in questa rubrica lo stesso Requiem è stato eseguito nei giorni 1 e 4 dicembre, in Santa Maria degli Angeli di Roma dalle orchestre e cori dell'Eiar, sotto la direzione del maestro Victor De Bebat, col concorso dei solisti Beniamino Gigli, Maria Canilla, Elio Bonifazi e Tancrède Passero.

• Ecco una statistica — molto confortante per la musica italiana — delle opere rappresentate in Germania dall'agosto 1944 alla fine di luglio del 1945: Madame Butterfly di Puccini in 30 teatri, Tiegfried in 32, Fretschütz di Weber in 44, Toccata di Puccini e Popolacci di Lomacovsky in 45, L'Olandese volante di Wagner in 45, Carmen di Bizet e Cavalleria rusticana di Mascagni in 46, Nipote di Verdi e Walquiria di Wagner in 25, La Bohème di Puccini e Tomhauer di Wagner in 29, Fletch di Beethoven in 36, Le nozze di Figaro di Mozart e Le allegre comari di Windsor in 34, I maestri cantori di Wagner e Morte di Polow in 25, Un ballo in maschera e La Traviata di Verdi in 31, Aida in 29, Il flauto magico di Mozart in 29, Le sposi vendute di Benigna e Sforza di Wagner in 28, Il barbiere di Sirocco di Rossini in 28, Hansel e Gretel di Humperdinck in 25, Oello di Verdi e L'oro del Reno di Wagner in 24, Lohengrin di Wagner, il cavaliere

con milioni di premi!

CASSETTE PROPAGANDA BALLOR

EDIZIONE 1941 N. 1

IN OGNI CASSETTA UN REGALO GARANTITO

- 5 FREMI per complessive L. 30.000 in Buoni Tesoro Ord. valore nomin.
- 5 MOTOPATTINI marca «ANTENA» motore Sars, o FRIGORIFERI
- 10 RADIO a 3 valvole, o PELLECE per Signora, o GIACCIAIE
- 20 «MACHINE» DA SCRIVERE portatili, o BRICLETTE, o «MACHINE» FOTOGRAFICHE
- 40 CUSCINONI, o 50 C. o NECESSARI per Signora in similoro
- 80 FORZIERI 1910 con 3 bott. Liquori, o VALIGIE CANAPA NAVA con 3 bottiglie liquori
- 160 OROLOGI da Viaggio «MATHIE», o NECESSARI per Signora, o VALIGIE FIBRONE NAVA con 5 bott. Apertivi BALLOR, o CALZE SETA per Signora, o ABBON. RIVISTA BELLEZZA, o VALIGIE CANAPA NAVA
- 320 PORTAFOGLI in pelle, o VASSOI stile barocco, o LAMPADE da tavolo
- 860 PORTA CIPRIA PER SIGNORA, o VALIGIE FIBRONE NAVA, o SERIE (PIPIA e COLOM), o CERAMICA con 30 cl. Liquore BALLOR
- 1000 BOTTIGLIE DOPPIO KUMMER BALLOR
- 2500 Cassette 2 bott. VERMUT CHINATO
- 2500 Cassette 2 bott. VERMUT BALLOR
- 2500 BOTTIGLIE CERTUM BALLOR
- 2500 BOTTIGLIE CHINA BALLOR
- 2500 ANNETTO BALLOR
- 2500 CREME FANTASIA
- 2500 RUONI per 3 biglietti LOTTERIE NAZIONALI



S. A. FREUD BALLOR & C. - TORINO

liere della rosa di Strauss e Cristiano di Wagner in 22. Don Giovanni è il re del seraglio di Mozart in 31. La forza del Destino di Verdi e Così fan tutte di Mozart in 19. Il più alto numero di rappresentazioni è stato raggiunto da un'opera italiana: Medea Mutterly di Puccini, eseguita 561 volte.

TEATRO

« Poche notizie e poche voci » sulla vita della nostra scena di prosa in questi ultimi giorni. Tra le voci segnaliamo qualche parlo mariano conferma, di un possibile ritorno di Elsa Merlini alle ribalte nel prossimo febbraio: naturalmente con Renato Clarette primo attore e direttore. Elsa Merlini ha ancora da fare un intero film dei tre in contrario, e proprio negli ultimi giorni ha ricevuto l'offerta per altri film.

« Ridando nel ritorno alla scena di Elsa Merlini, Cesare Giulio Viola sta trattando lavorando ad una commedia destinata appunto alla valorizzazione attrice. Titolo: Giulio rovere. Principali figure di questo lavoro dello scrittore larenzino sono una giapponese europeizzata ed un europeo orientalizzato. La tesi dell'opera di Viola in Giulio rovere si divide in singola e diversa opinione che noi abbiamo della nostra e dell'altra bellezza, del nostro e dell'altra aspetto fisico.

« Chi si ricorda più della Francesca da Rimini di Silvio Pellico? Quella di D'Annunzio l'ha regata nelle biblioteche, come ha offuscato le altre varie Francesche venute dopo. Tuttavia, in questo tempo di sumazioni e di ritorni, si è pensato anche alla famosissima tragedia che fu il cavallo di battaglia di Carlotta Marchionni, di Adelaide Ristori e di altre ingegni altri dell'ottocento. A riportarla alle ribalte ha pensato il Teatro dell'Università di Roma. La Francesca da Rimini di Silvio Pellico verrà messa in scena prossimamente in un piccolo teatro a cura della regista Wanda Patro.

« Abbiamo dato già notizia, su queste colonne, che nella terza decade del prossimo aprile saranno ospiti del Teatro Reale di Roma le Compagnie di Otto Stilo prussiano diretta da Oskar Gutzkow, del Deutsches Theater di Berlino diretta da Helmut Hilpert, e del Teatro bavarese della Commedia diretta da Alessandro Golling: la prima delle quali eseguirà il primo Faust di Goethe e l'ultimo Golling di Lessing; la seconda i mazzinisti di Schiller, e la terza Maria Stuarda di Schiller. Apprendiamo ora che immediatamente dopo alcuni nostri acclamati attori si recheranno a Berlino per delle recite straordinarie. Pare che la Compagnia di Ruggero Ruggeri interpreterà l' Enrico IV di Pirandello, con regia di Corrado Pavolini; Ernesto Zaccari i dialoghi di Platone: Cleo Cervi il Cid di Molière; Andrea Pagnani e Renzo Ricci il ventaglio di Goldoni; Laura Adams, Renzo Ricci e Memo Benassi La pappia di Iorio di D'Annunzio.



Autore: A. Wander S.A. 1997 del 26-3-41

D'A. Wander S.A.

Milano

CINEMA

« L'eterna regina, il nuovo film diretto da Carmine Gallone, continua sicuramente la sua realizzazione il film

racconta alcuni episodi della travolgente Carlo V e Francesco I nel periodo che va dalla battaglia di Pavia al duplice matrimonio dei due monarchi, rispettivamente con Isabella di Portogallo e con Eleonora d'Austria. L'intrigo di

corte venne architettato e condotto a termine dalla bella ed intelligente Margherita di Valois-Angoulême, sorella di Francesco I e futura regina di Navarra, e marito di Enrico d'Albret; ed è narrato in questa pellicola con assai più rispetto alla verità storica che non il film centrale della vicenda interpretato principalmente da Elsa Merlini, Gino Cervi, Leonardo Cortese, Valeriana Cortese, Francesca Dillan, Renzo Bernardi e Paolo Stoppa. La pellicola regala è di esclusiva E.N.C.I.

« Corosando. Negli stabilimenti della Cinesvalutazione Appia continua l'elaborazione la lavorazione di questo film Scaleri, diretto da Carlo Koch. L'azione ha luogo nel Messico ed ha per sintonia le sternali praterie del West. Appassionata interpretazione della figura della protagonista è la Pola Negri, in questo film ha modo di esprimere pienamente le sue grandi possibilità di attrice drammatica; accanto a lei, nei ruoli principali, agiscono Rosanna Brazzi e Remo Mervat, affiancati da Valentina Corsi, Cesare Fantoni e Carlo Duse.

« La Fenocchia ha iniziato la lavorazione di un nuovo film: Sette anni di felicità, che viene girato in duplice versione italiana e tedesca, in collaborazione con la Bavaria Filmkunst. Il soggetto, brillantissimo, di Ernst Marschke, regista della versione tedesca, mentre per quella italiana la regia è affidata a Roberto Savareno. Attori principali italiani saranno Hans Moser, Theo Lingner, Wolfgang Albach Reiter, mentre i principali interpreti italiani sono, per ora, Vivi Gioi, Elio Parini e Carlo Romano. Il film alla cui sceneggiatura hanno altresì atteso la regista tedesca e quello italiano, è girato negli stabilimenti di Cinecittà.

« Voglio sfare così, il grande film musicale di produzione Sangar - Pegoraro, prosegue attualmente nelle sue riprese, sotto l'attenta regia di Mario Mattoli. Il quale ha a sua disposizione una folla schiera di eccellenti attori. Il tenore Ferruccio Tagliavini, protagonista, canterà in questo film musiche di Mascagni, Giordano, Bellini e Donizetti, con la partecipazione della soprano Pia Tassinari. Il commo musicale è di del Maestro Alighieri. I più principali ruoli vengono sostenuti da Silvana Jacinto, Dora Bini, Margherita Seglin Micheluzzi, Carlo Campanelli, Piero Carnabuci, Nino Cimatti, Loris Gissi, Giovanni Orasso, Carlo Micheluzzi, Armando Grimaldi, Luigi Pavese, ecc.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« La comunicazione ferroviaria della nuova Europa. Fra le varie iniziative tendenti a stemperare le vie di comunicazione della nuova Europa un progetto interessante, già sottoposto alle competenti autorità, è quello che prevede la costruzione di una galleria lunga 11 chilometri e destinata al traffico stradale e ferroviario sotto l'Olympus. Questa galleria verrebbe lo scopo di collegare la costa di Amager all'isola di Saltsund ed alla costa (Cont. a pag. XX)

Una profumata favolozza...

per ravvivare e completare la vostra bellezza, è a vostra disposizione nei profumeri otto colori della Cipria Gibbs Dualungue carognone troverete nella Cipria Gibbs la profumata sfumatura che renderà perfetta la sua bellezza e più affascinante la sua grazia.

Spornatona Igene : Bellezza Buona Salute

Cipria

IBBS

MILANO



Quercia
profumo colonia cipria

EQUISTIA FRAGRANZA BARONI BOSCHERCO
CHE ESTROCA TUTTA LA GAZZA FEMMINILE
D'IL PIU' RAFFINATO ESTETISMO

S.A. PROFUMERIA ANTHEA ARONA
ROGER E GALLET



I piedi umidi e freddi
per abbassamento di temperatura, sono spesso causa di raffreddori. Riuscirete ad averli sempre caldi ed asciutti con l'uso quotidiano di Cipria Speciale Vasenol.

Richiedete
espressamente
Cipria Speciale

Vasenol



**PERFETTA COME
UNA CAMICIA
FATTA SU MISURA**

LYNX

LA CAMICIA FUORI CLASSE



AGENTI CONCESSIONARI

| | | | |
|-----------|--------------------|----------|----------------------|
| Ancona | Ditta Principe | Napoli | M. Balbi |
| Asolo | Ditta Somma | Novara | Quaglia & Pellegrini |
| Bari | E. Boni | Padova | V. Bonaldi |
| Bologna | Brodo Bruno | Palermo | M. Dell'Oglio |
| Brescia | L. Caprettini | Parma | G. Brignotti |
| Cremona | A. Farina | Perugia | Ditta "Gelo" |
| Ferrara | A. Brighenti | Pescara | F.lli Sideri |
| Firenze | G. Magnelli | Ravenna | C. Buberni |
| Firenze | A. Ugolini & P. | Roma | A. Giacinti |
| Genova | F. Foti | Torino | G. Ruffatti |
| Imperia | C. Buberni | Trivento | L. Muzzi |
| Isola | C. Varone | Trieste | Ditta Principe |
| La Spezia | Barattini & Paviot | Venezia | A. Buttarlo |
| Livorno | A. Cord | Venezia | G. Gasparini |
| Lubiana | V. Lesjak | Verona | G. Case |
| Milano | Innovazione | Zara | L. Testini |
| Modena | U. Dallari | Tirana | Ibrahim Begja |

Pelikan



S.A. GÜNTHER WAGNER - PRODOTTI PELIKAN - MILANO

FRANCISLORE



COMPAX

IL SUPERLATIVO
DEL CRONOGRAFO

INDISPENSABILE PER TUTTE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE



Chiedere gratis e
franco opuscolo 19
all' Ufficio Propa-
ganda Universal,
Casella postale 797
Milano.

UNIVERSAL

GINEVRA

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 49
7 DICEMBRE 1941-XX



Sulla scorta delle precise notizie date dai bollettini italiani e tedeschi si può dire che la situazione sul fronte della Marmarica definita « oltremodo confusa » dai giornali inglesi (abili nelle ritirate strategiche quanto i loro eserciti) si va chiudendo ogni giorno. Altri generali catturati, il taglio del corridoio di Tobrak, probabile causa di « compiti. Altre brigate corazzate distrutte, sono elementi che concorrono

a mettere in maggiore evidenza il fallimento dell'offensiva inglese. Prende naturalmente risalto in questa situazione chiarita il magnifico valore dei soldati italiani e germanici, valore riconosciuto dagli osservatori e dalla stampa di tutti i paesi compresa quest'America che va piantando basi su tutti i continenti per portare aiuti (?) all'Inghilterra. - Qui: fanti della Divisione « Bologna » vanno all'attacco.

rompere l'unità personale fra l'Islanda e la Danimarca, adducendo che il Governo danese non era più in grado di governare alla dignità di Islanda. Senza dubbio che i rappresentanti parlamentari dell'Islanda avevano ceduto alle pressioni, facilmente individuabili, di Londra e di Washington. E nel gennaio del 1941 truppe americane sbarcarono sulle coste islandesi a fare di lì il paese libero navale degli Stati Uniti.

Non duramente gli Stati Uniti si regolano nei confronti della Groenlandia. Questa volta, la procedura fu ancor più arbitraria. Il Governo di Washington trovò un rappresentante danese, già accreditato presso la Casa Bianca, che neppure, merco la quale egli Stati Uniti veniva affidata la difesa del territorio groenlandese. Copenaghen protestò immediatamente, ma della protesta gli Stati Uniti non tennero alcun conto. Così finirono col mettere la Groenlandia a disposizione degli altri paesi americani.

Dall'Islanda all'Irlanda doveva essere facile il passo. Ma le due nazioni per quanto logicamente collegate l'una all'altra, si differenziano a vicenda in una misura moralmente e spiritualmente incolmabile. Inseguendosi in Irlanda, le piere tale anticonformismo, hanno scelto uno dei punti più sensibili e più dolenti del mondo oltre Atlantico. Hanno scelto Londonderry. Ma Londonderry è uno dei luoghi più sacrali del territorio irlandese. La città stessa, d'indubbia e indiscussa fedeltà, anche se non ragguardevole per densità demografica, sorse su quell'angolo della terra irlandese, che fu in antico consacrato dai fondatori mistici della fede dei più venerati rappresentanti della santità cattolica sulla terra di San Patrizio: San Columba.

La città è vicinissima al confine, molto arbitrario, che divide il territorio dello Stato libero, governato da De Valera, dall'Ulster. E l'Ulster, come si sa, a quella regione dell'Irlanda, che l'Inghilterra, contro ogni legge di giustizia e di equità, ha voluto mantenere asservita a sé, per avere ancora nell'Isola dei Santi una « base » che le consenta, quando che sia, di annullare un'autonomia così a malincuore concessa nel 1921.

Del piano della costituzione dello Stato libero d'Irlanda, De Valera e il suo Governo, riusciti con ammirabile tenacia a portare a parziale compimento il programma del Sinn Féin, che, come dice il nome, aspirava a mettere il paese in condizione di governarsi da sé, non hanno mai cessato di rivendicare l'integrale unione dell'Isola, necessaria alla sua piena autonomia economica, politica e morale.

Ora vien fatto di pensare che la creazione di una base navale americana nell'Irlanda, al suo centro complice di Londra, non è altro che un tentativo di porre la libertà Repubblica irlandese alle piovre anglosassoni attraverso il dominio dell'Ulster. C'è da scommettere che fra i marinai che saranno mandati da Washington ad occupare la base navale dell'Irlanda del Nord non ve ne saranno molti di origine irlandese, perché in tal caso non Londonderry Washington avrebbero ragione di troppo affidarsi alla fedeltà di una simile guarnigione. Dovunque c'è un irlandese al mondo, c'è cattolicesimo, fedeltà alla patria, odio inestinguibile per la vecchia Inghilterra persecutrice.

La lotta sulle rive della Sogne, che al tramonto del secolo XVII si combatté quella battaglia fra i soldati di Guglielmo III di Orange e quelli di Giacomo II, il predomino anglosassone. Anche oggi, ogni anno, il 12 luglio, le chiese di ogni estrazione protestanti, da Drogheda a Belfast e a Londonderry, celebrano uniformemente quella battaglia, perché il ricordo, l'ormai sacralizzato, della vittoria, nonché cattolica del nord-est dell'Irlanda. Ma al di là dell'arbitrario confine che separa l'Ulster dalla regione più cattolica d'Irlanda, il Donegal, l'eterna collina dell'Ulster risponde alla prosecuzione con le sue asperità e inaccessibilità. Donché nell'Ulster i cattolici irlandesi non vedranno soltanto i soldati di Sua Maestà Britannica, ma anche i marinai.

L'arbitraria manomissione, che Londra ha voluto percosamente mantenere al di là del Canale di San Giorgio. Il grido è indubbiamente rischioso e non sarà senza profonda ripercussione sui milioni di irlandesi residenti negli Stati Uniti.

Più audace ancora, se possibile, il piano degli Stati Uniti attraverso il continente africano. L'ha rivelato un esperto diplomatico in un fascicolo recente del settimanale londinese « Picture Post ».

Già eravamo stati informati della progettata creazione di basi navali e aeree americane nella colonia britannica delle Shetland Leane e nella Repubblica dei liberi negri di Liberia. Un giornale ufficiale di Washington era giunto ad ammettere che una base aerea nello Stato della Liberia avrebbe potuto magnificamente rappresentare la situazione di partenza per un'azione di penetrazione nel continente africano, attraverso « il capo di Cipro e ad Edo che ora, secondo le indiscrezioni del giornalismo britannico, sappiamo qualcosa di più. Sappiamo, cioè, che la pianificazione anglosassone mirerebbe anzitutto a catturare il centro strategico, che dalle coste occidentali dell'Africa, da Dakar, Pretoria e la capitale della Liberia, dovrebbe spingersi, attraverso Alessandria e Cipro, fino al Causo.

Un sogno di questo genere presuppone la piena vittoria anglo-americana sull'Asse (cosa non facile), ma invoca anche un fattore nuovo e, cioè, la possibilità di una guerra con Vichy per quanto riguarda Dakar.

E Vichy infatti, come riconosce lo stesso Times in una corrispondenza da Washington, si trova in questo momento al centro della preoccupazione americana. Ce lo mostrano, fra l'altro, il recente passo dell'ambasciatore Leahy presso il governo del Maresciallo Pétain e l'accolto colloquio del Sottosegretario di Stato Sumner Welles col rappresentante diplomatico francese negli Stati Uniti.

A quanto si sa, i due collaboratori di Roosevelt avrebbero dichiarato che la Casa Bianca ha deciso di riprendere in esame il problema dei rifornimenti franco-americani, come pure quello dei rifornimenti da inviare nei territori francesi dell'Africa settentrionale. Non sarà però bastato il malumore di Roosevelt nel loro paese, ma quello che la Russia ha nutrito contro gli Stati Uniti.

Non è il caso di credere che il malumore di Roosevelt sia stato il solo motivo delle forze di De Gaulle, giudicando « la difesa del territorio francese contro le forze volontarie francesi di importanza vitale per la difesa degli Stati Uniti ».

I loro scopi sono fin troppo chiari. Da una parte, mirano a garantire l'isolamento del dominio dei mari per rafforzare il blocco, senza alcun riguardo ai neutrali; dall'altra, a mantenere in vita, insieme col russi, un fronte nel Caucaso, stabilendo un altro che dal Mar Nero, passando da Alessandria, si estende fino a Dakar senza soluzione di continuità. Non è tutto, perché al di sopra di questa immediata finalità strategico-militare, gli anglosassoni sognano di stabilire una base di potere a Cipro, al Sahara e al Gabon.

Si dirà che si tratta di disegni accademici e personali, dato che prescindendo dalla potenza bellica dell'Asse. Vero. Comunque sia, è opportuno rilevare il fatto che, secondo il nostro punto di vista, il piano di penetrazione armata contro la Francia di Vichy viene ormai apertamente dibattuto sulla scena anglosassone.

Ecco, così, apertamente confermato che la Gran Bretagna, d'accordo con l'America e la Russia sovietica, vuol condurre la guerra non soltanto contro la Germania nazista e l'Italia, ma contro il continente senza alcun riguardo per i paesi amici e nemici. E l'intento è di avere in mano la chiave di volta di una guerra di tipo globale.

Ei, quasi a simboleggiare il carattere globale della guerra, ora l'impadronimento di un territorio così importante. Il governo britannico ha deciso di trasferire le sue operazioni diplomatiche e la totale soppressione dei rifornimenti. Sopra ogni altro, scandalosa è la recente decisione di Roosevelt di sospendere la legge « affitti e prestiti » a favore della Francia, che ha permesso al paese di acquistare l'armamento e le munizioni.

La loro scopi sono fin troppo chiari. Da una parte, mirano a garantire l'isolamento del dominio dei mari per rafforzare il blocco, senza alcun riguardo ai neutrali; dall'altra, a mantenere in vita, insieme col russi, un fronte nel Caucaso, stabilendo un altro che dal Mar Nero, passando da Alessandria, si estende fino a Dakar senza soluzione di continuità. Non è tutto, perché al di sopra di questa immediata finalità strategico-militare, gli anglosassoni sognano di stabilire una base di potere a Cipro, al Sahara e al Gabon.

Si dirà che si tratta di disegni accademici e personali, dato che prescindendo dalla potenza bellica dell'Asse. Vero. Comunque sia, è opportuno rilevare il fatto che, secondo il nostro punto di vista, il piano di penetrazione armata contro la Francia di Vichy viene ormai apertamente dibattuto sulla scena anglosassone.

Ecco, così, apertamente confermato che la Gran Bretagna, d'accordo con l'America e la Russia sovietica, vuol condurre la guerra non soltanto contro la Germania nazista e l'Italia, ma contro il continente senza alcun riguardo per i paesi amici e nemici. E l'intento è di avere in mano la chiave di volta di una guerra di tipo globale.

Ei, quasi a simboleggiare il carattere globale della guerra, ora l'impadronimento di un territorio così importante. Il governo britannico ha deciso di trasferire le sue operazioni diplomatiche e la totale soppressione dei rifornimenti. Sopra ogni altro, scandalosa è la recente decisione di Roosevelt di sospendere la legge « affitti e prestiti » a favore della Francia, che ha permesso al paese di acquistare l'armamento e le munizioni.

La loro scopi sono fin troppo chiari. Da una parte, mirano a garantire l'isolamento del dominio dei mari per rafforzare il blocco, senza alcun riguardo ai neutrali; dall'altra, a mantenere in vita, insieme col russi, un fronte nel Caucaso, stabilendo un altro che dal Mar Nero, passando da Alessandria, si estende fino a Dakar senza soluzione di continuità. Non è tutto, perché al di sopra di questa immediata finalità strategico-militare, gli anglosassoni sognano di stabilire una base di potere a Cipro, al Sahara e al Gabon.

rompere l'unità personale fra l'Islanda e la Danimarca, adducendo che il Governo danese non era più in grado di governare alla dignità di Islanda. Senza dubbio che i rappresentanti parlamentari dell'Islanda avevano ceduto alle pressioni, facilmente individuabili, di Londra e di Washington. E nel gennaio del 1941 truppe americane sbarcarono sulle coste islandesi a fare di lì il paese libero navale degli Stati Uniti.

Non duramente gli Stati Uniti si regolano nei confronti della Groenlandia. Questa volta, la procedura fu ancor più arbitraria. Il Governo di Washington trovò un rappresentante danese, già accreditato presso la Casa Bianca, che neppure, merco la quale egli Stati Uniti veniva affidata la difesa del territorio groenlandese. Copenaghen protestò immediatamente, ma della protesta gli Stati Uniti non tennero alcun conto. Così finirono col mettere la Groenlandia a disposizione degli altri paesi americani.

Dall'Islanda all'Irlanda doveva essere facile il passo. Ma le due nazioni per quanto logicamente collegate l'una all'altra, si differenziano a vicenda in una misura moralmente e spiritualmente incolmabile. Inseguendosi in Irlanda, le piere tale anticonformismo, hanno scelto uno dei punti più sensibili e più dolenti del mondo oltre Atlantico. Hanno scelto Londonderry. Ma Londonderry è uno dei luoghi più sacrali del territorio irlandese. La città stessa, d'indubbia e indiscussa fedeltà, anche se non ragguardevole per densità demografica, sorse su quell'angolo della terra irlandese, che fu in antico consacrato dai fondatori mistici della fede dei più venerati rappresentanti della santità cattolica sulla terra di San Patrizio: San Columba.

La città è vicinissima al confine, molto arbitrario, che divide il territorio dello Stato libero, governato da De Valera, dall'Ulster. E l'Ulster, come si sa, a quella regione dell'Irlanda, che l'Inghilterra, contro ogni legge di giustizia e di equità, ha voluto mantenere asservita a sé, per avere ancora nell'Isola dei Santi una « base » che le consenta, quando che sia, di annullare un'autonomia così a malincuore concessa nel 1921.

Del piano della costituzione dello Stato libero d'Irlanda, De Valera e il suo Governo, riusciti con ammirabile tenacia a portare a parziale compimento il programma del Sinn Féin, che, come dice il nome, aspirava a mettere il paese in condizione di governarsi da sé, non hanno mai cessato di rivendicare l'integrale unione dell'Isola, necessaria alla sua piena autonomia economica, politica e morale.

Ora vien fatto di pensare che la creazione di una base navale americana nell'Irlanda, al suo centro complice di Londra, non è altro che un tentativo di porre la libertà Repubblica irlandese alle piovre anglosassoni attraverso il dominio dell'Ulster. C'è da scommettere che fra i marinai che saranno mandati da Washington ad occupare la base navale dell'Irlanda del Nord non ve ne saranno molti di origine irlandese, perché in tal caso non Londonderry Washington avrebbero ragione di troppo affidarsi alla fedeltà di una simile guarnigione. Dovunque c'è un irlandese al mondo, c'è cattolicesimo, fedeltà alla patria, odio inestinguibile per la vecchia Inghilterra persecutrice.

La lotta sulle rive della Sogne, che al tramonto del secolo XVII si combatté quella battaglia fra i soldati di Guglielmo III di Orange e quelli di Giacomo II, il predomino anglosassone. Anche oggi, ogni anno, il 12 luglio, le chiese di ogni estrazione protestanti, da Drogheda a Belfast e a Londonderry, celebrano uniformemente quella battaglia, perché il ricordo, l'ormai sacralizzato, della vittoria, nonché cattolica del nord-est dell'Irlanda. Ma al di là dell'arbitrario confine che separa l'Ulster dalla regione più cattolica d'Irlanda, il Donegal, l'eterna collina dell'Ulster risponde alla prosecuzione con le sue asperità e inaccessibilità. Donché nell'Ulster i cattolici irlandesi non vedranno soltanto i soldati di Sua Maestà Britannica, ma anche i marinai.

L'arbitraria manomissione, che Londra ha voluto percosamente mantenere al di là del Canale di San Giorgio. Il grido è indubbiamente rischioso e non sarà senza profonda ripercussione sui milioni di irlandesi residenti negli Stati Uniti.

Più audace ancora, se possibile, il piano degli Stati Uniti attraverso il continente africano. L'ha rivelato un esperto diplomatico in un fascicolo recente del settimanale londinese « Picture Post ».

Già eravamo stati informati della progettata creazione di basi navali e aeree americane nella colonia britannica delle Shetland Leane e nella Repubblica dei liberi negri di Liberia. Un giornale ufficiale di Washington era giunto ad ammettere che una base aerea nello Stato della Liberia avrebbe potuto magnificamente rappresentare la situazione di partenza per un'azione di penetrazione nel continente africano, attraverso « il capo di Cipro e ad Edo che ora, secondo le indiscrezioni del giornalismo britannico, sappiamo qualcosa di più. Sappiamo, cioè, che la pianificazione anglosassone mirerebbe anzitutto a catturare il centro strategico, che dalle coste occidentali dell'Africa, da Dakar, Pretoria e la capitale della Liberia, dovrebbe spingersi, attraverso Alessandria e Cipro, fino al Causo.

Un sogno di questo genere presuppone la piena vittoria anglo-americana sull'Asse (cosa non facile), ma invoca anche un fattore nuovo e, cioè, la possibilità di una guerra con Vichy per quanto riguarda Dakar.

E Vichy infatti, come riconosce lo stesso Times in una corrispondenza da Washington, si trova in questo momento al centro della preoccupazione americana. Ce lo mostrano, fra l'altro, il recente passo dell'ambasciatore Leahy presso il governo del Maresciallo Pétain e l'accolto colloquio del Sottosegretario di Stato Sumner Welles col rappresentante diplomatico francese negli Stati Uniti.

A quanto si sa, i due collaboratori di Roosevelt avrebbero dichiarato che la Casa Bianca ha deciso di riprendere in esame il problema dei rifornimenti franco-americani, come pure quello dei rifornimenti da inviare nei territori francesi dell'Africa settentrionale. Non sarà però bastato il malumore di Roosevelt nel loro paese, ma quello che la Russia ha nutrito contro gli Stati Uniti.

Non è il caso di credere che il malumore di Roosevelt sia stato il solo motivo delle forze di De Gaulle, giudicando « la difesa del territorio francese contro le forze volontarie francesi di importanza vitale per la difesa degli Stati Uniti ».

I loro scopi sono fin troppo chiari. Da una parte, mirano a garantire l'isolamento del dominio dei mari per rafforzare il blocco, senza alcun riguardo ai neutrali; dall'altra, a mantenere in vita, insieme col russi, un fronte nel Caucaso, stabilendo un altro che dal Mar Nero, passando da Alessandria, si estende fino a Dakar senza soluzione di continuità. Non è tutto, perché al di sopra di questa immediata finalità strategico-militare, gli anglosassoni sognano di stabilire una base di potere a Cipro, al Sahara e al Gabon.

Si dirà che si tratta di disegni accademici e personali, dato che prescindendo dalla potenza bellica dell'Asse. Vero. Comunque sia, è opportuno rilevare il fatto che, secondo il nostro punto di vista, il piano di penetrazione armata contro la Francia di Vichy viene ormai apertamente dibattuto sulla scena anglosassone.

Ecco, così, apertamente confermato che la Gran Bretagna, d'accordo con l'America e la Russia sovietica, vuol condurre la guerra non soltanto contro la Germania nazista e l'Italia, ma contro il continente senza alcun riguardo per i paesi amici e nemici. E l'intento è di avere in mano la chiave di volta di una guerra di tipo globale.

Ei, quasi a simboleggiare il carattere globale della guerra, ora l'impadronimento di un territorio così importante. Il governo britannico ha deciso di trasferire le sue operazioni diplomatiche e la totale soppressione dei rifornimenti. Sopra ogni altro, scandalosa è la recente decisione di Roosevelt di sospendere la legge « affitti e prestiti » a favore della Francia, che ha permesso al paese di acquistare l'armamento e le munizioni.

La loro scopi sono fin troppo chiari. Da una parte, mirano a garantire l'isolamento del dominio dei mari per rafforzare il blocco, senza alcun riguardo ai neutrali; dall'altra, a mantenere in vita, insieme col russi, un fronte nel Caucaso, stabilendo un altro che dal Mar Nero, passando da Alessandria, si estende fino a Dakar senza soluzione di continuità. Non è tutto, perché al di sopra di questa immediata finalità strategico-militare, gli anglosassoni sognano di stabilire una base di potere a Cipro, al Sahara e al Gabon.

Si dirà che si tratta di disegni accademici e personali, dato che prescindendo dalla potenza bellica dell'Asse. Vero. Comunque sia, è opportuno rilevare il fatto che, secondo il nostro punto di vista, il piano di penetrazione armata contro la Francia di Vichy viene ormai apertamente dibattuto sulla scena anglosassone.

Ecco, così, apertamente confermato che la Gran Bretagna, d'accordo con l'America e la Russia sovietica, vuol condurre la guerra non soltanto contro la Germania nazista e l'Italia, ma contro il continente senza alcun riguardo per i paesi amici e nemici. E l'intento è di avere in mano la chiave di volta di una guerra di tipo globale.

Ei, quasi a simboleggiare il carattere globale della guerra, ora l'impadronimento di un territorio così importante. Il governo britannico ha deciso di trasferire le sue operazioni diplomatiche e la totale soppressione dei rifornimenti. Sopra ogni altro, scandalosa è la recente decisione di Roosevelt di sospendere la legge « affitti e prestiti » a favore della Francia, che ha permesso al paese di acquistare l'armamento e le munizioni.

La loro scopi sono fin troppo chiari. Da una parte, mirano a garantire l'isolamento del dominio dei mari per rafforzare il blocco, senza alcun riguardo ai neutrali; dall'altra, a mantenere in vita, insieme col russi, un fronte nel Caucaso, stabilendo un altro che dal Mar Nero, passando da Alessandria, si estende fino a Dakar senza soluzione di continuità. Non è tutto, perché al di sopra di questa immediata finalità strategico-militare, gli anglosassoni sognano di stabilire una base di potere a Cipro, al Sahara e al Gabon.



LA «CONTRAEREA» FA BUONA GUARDIA
 Fieri d'essere in prima linea sul fronte interno e sul fronte africano, gli artiglieri in camicia nera danno giorno e notte, all'aspra guerra che le Potenze dell'Asse combattono per la liberazione dell'Europa, un largo contributo di sacrificio e di sangue, progredendo — fedeli alla consegna del Duce — la vita e il lavoro delle popolazioni civili, difendendo dalle incursioni dell'aviazione nemica i gangli nervosi della Nazione.

distruiti i quali ogni possibilità di resistenza è finita. Centinaia di caduti e di feriti, numerose ricompense al valore attestano con quale eroismo i Militi dell'Artiglieria contraria assolvano il grave compito loro affidato e quanto essi meritino d'esser segnalati alla riconoscenza della Nazione. Qui sopra: postazione della Milizia Contraria. È stato dato l'allarme, ognuno è accorso senza indugio al suo posto, e tutto è pronto per aprire il fuoco contro il nemico. — In alto, le batterie sono entrate in azione.



Aspre giornate di battaglia nella Marmarica. Urto tremendo di unità corazzate, duelli di artiglierie, bombardamenti dal cielo e in questo clima di titanica lotta il riflettere dell'eroismo individuale in ogni attacco e contrattacco. La sobria prosa dei bollettini ripete « la battaglia continua » ed è nelle tre parole già il primo canto accento alle fallite imprese del nemico che ha trovato nelle truppe italiane e tedesche un formi-

dabile baluardo che non si supera se non a prezzo di un sì duro sacrificio di uomini e di mezzi da annullare ogni parziale e temporaneo successo. Già alcune divisioni corazzate inglesi sono state distrutte e alcuni generali comandanti sono prigionieri. Qui: esplosione di nebbiogeni per mascherare un nostro contrattacco e un lancifiamme che annienta le ultime resistenze dei difensori di una posizione nemica. (R. G. Luce).



siamo andati noi soli a far due passi sull'Esplanade, e ci siamo messi a enumerare avanti e indietro lungo la riva del mare, che in quel posto è tanto largo da sembrare un lago.

Dapprima Prati mi ha parlato dell'opere abbiamo commesso un paio di corbelle, e che il console generale di Melbourne gli ha fatto notare, accorché non hanno alcuna importanza per il servizio vero e proprio, ma che, agli occhi dei burocrati del ministero, avrebbero assunto un certo peso. E così, egli ha detto che dovevamo star molto attenti. Io, intanto, pensavo ad Ann e mi sentivo molto infelice.

Il console ha seguito a parlare per un po', poi accorgendosi che stavo sempre zitto, mi ha domandato:

— Che vi piace?

— Ah, ho alzata una spalla; — io non capisco che cosa ci siamo a fare al mondo.

Lei si è fermato di colpo e si è voltato verso di me. Io camminavo distratto e, non prevedendo la sua mossa, sono andato a battergli contro.

— Scusate, — gli ho detto.

— Lei è rimasto immobile a guardarmi col viso serio, ha fatto l'eccezione di riprendere la passeggiata e poi si è arrestato.

— Proprio voi chiedete questo? — mi ha domandato, guardandomi fisamente negli occhi. — Sapete chi siete voi?... Chi siamo noi? — ha soggiunto dopo una breve pausa.

— Io non rimasto a osservarlo senza comprendere; allora lui mi ha posato una mano sulla spalla e mi ha detto:

— Gli uomini che hanno il nostro coraggio, il nostro cervello e il nostro disprezzo di tutto ciò che la massa ritiene come fonte di felicità sono destinati a dominare... Lo scopo, la ragione dell'azione per noi non hanno importanza... C'è il destino nella nostra vita.

Lei era una piacevolezza: lungo il fiume scendeva un po' di brezza a mitigare il caldo che ancor saliva dal terreno. Cominciavo a sentirmi bene; e così l'idea di dominare mi ha entusiasmato. Ho voluto il piacere di una conferma.

— Non vedo in me alcuna dote che giustifichi la vostra previsione a mio riguardo.

— Non il vede mai chiaro rispetto a noi stessi, — ha osservato lui. — Ve ne accorgete perché giunta la vostra ora. Anche se voi non volete, il destino vi impone i quarant'anni, quando, dopo la vostra vita, mi muoio la mia nazione nazionale e giurai che nessuno l'avrebbe vista. Non so bene spiegarvi nemmeno io la relazione col mio pensiero politico, che si era sviluppato e formato la mia vita nelle associazioni anarchiche e nei libri di Kropotkin, senza non considerando la mia azione come un atto di coraggio, rispondente alla necessità storica del momento.

— Fu un battello, che veniva da South Perth, ha attratto un momento la nostra attenzione; poi il console ha ripreso a parlare.

— Fu così anche per la guerra. Ero allora a San Francisco... Dopo aver fatto il manovale per un paio d'anni, ero riuscito a farmi assumere come muratore, poi, aver lavorato nelle miniere di carbone in Pennsylvania, finché, stanco, me n'ero andato in California. Là, un compaesano mi aveva insegnato a fare il marmitta, un mestiere che rendeva molto bene e che, salvo gli intervalli per il tè, mi ha passato in prigione o in qualche avventura, eserciti fino alla mia partenza.

Mi trovavo da quindici anni lontano dall'Italia: quindici anni trascorsi senza nostalgia o sogni di ritorno. Un giorno udii parlare del fatto nuovo, della guerra mondiale, e sentii che dovevo partire. Ma non potevo, non avevo il denaro, non la necessità, per me imperiosa, di agire così. Ne parlai ai compagni, i quali mi domandarono se ero impazzito. Comprendo lo stesso il loro stupore: saremmo rimasti inattivi, mentre la nostra patria si batteva per la libertà. Ma io non potevo, non sentivo la nostra pelle al sole per un ideale truccato. Così si diceva, ma ciò che mi spingeva era più forte della logica stessa del mio ragionamento.

Non mi fu facile partire, anzi debbo riconoscere che non volevo partire: fu una lotta di non combattimento, ma non meno dura. Ho avuto un biglietto per Nuova York e a farmi imbarcare per l'Italia. Pensavo ai miei compagni, alle leggende prese insieme dai poliziotti di Nuova York, di Los Angeles, di San Francisco, dei detenuti di San Quentin, e mi sentivo un traditore. Ma io non potevo, non sentivo che ci avessi sottoposto la polizia per farci confessare delitti commessi e non commessi, a quella rivoluzione in Bassa California, dove, per un caso, la mia carezza non è rimasta a biancheggiare. Ho dovuto, poi, per un caso, tradire la causa, ma sembrava che tutti i morti che avevamo lasciato sulla nostra strada, sorgessero da ogni dove col pugno alzato a minacciarci.

Mi pareva disastro: vinsi e cominciai a correre, e tutti i miei fratelli, ed ora tu ti tradisci per un residuo sentimentale. La guerra è dunque una cosa altrettanto avventurosa?

— Fu solo la vista della patria dal mare che risolse il mio spinoso. Alle prime forme indecise, che attendevo con ansia, mi recai all'estrema punta: era il tramonto, e la luce rossa che mi veniva di fianco, dai colori di sangue a quelle rive azzurre... E stavo l'ora più grande, più triste e più terribile della mia vita. La mia vita le lagrime mi cadevano, mi colavano dagli occhi sulle guance, sulle mani. Sentivo quella umidità calda che sembrava sciogliere tutto il mio animo, tutti i miei pensieri e tutti i miei ideali. Comprendo la ragione profonda della mia vita, e mi sentivo che era la mia vita. Ma io non potevo, non avevo il denaro, non sentivo che ci avessi sottoposto la polizia per farci confessare delitti commessi e non commessi, a quella rivoluzione in Bassa California, dove, per un caso, la mia carezza non è rimasta a biancheggiare. Ho dovuto, poi, per un caso, tradire la causa, ma sembrava che tutti i morti che avevamo lasciato sulla nostra strada, sorgessero da ogni dove col pugno alzato a minacciarci.

Mi pareva disastro: vinsi e cominciai a correre, e tutti i miei fratelli, ed ora tu ti tradisci per un residuo sentimentale. La guerra è dunque una cosa altrettanto avventurosa?

— Fu solo la vista della patria dal mare che risolse il mio spinoso. Alle prime forme indecise, che attendevo con ansia, mi recai all'estrema punta: era il tramonto, e la luce rossa che mi veniva di fianco, dai colori di sangue a quelle rive azzurre... E stavo l'ora più grande, più triste e più terribile della mia vita.

La mia vita le lagrime mi cadevano, mi colavano dagli occhi sulle guance, sulle mani. Sentivo quella umidità calda che sembrava sciogliere tutto il mio animo, tutti i miei pensieri e tutti i miei ideali.

Comprendo la ragione profonda della mia vita, e mi sentivo che era la mia vita. Ma io non potevo, non avevo il denaro, non sentivo che ci avessi sottoposto la polizia per farci confessare delitti commessi e non commessi, a quella rivoluzione in Bassa California, dove, per un caso, la mia carezza non è rimasta a biancheggiare.

Ho dovuto, poi, per un caso, tradire la causa, ma sembrava che tutti i morti che avevamo lasciato sulla nostra strada, sorgessero da ogni dove col pugno alzato a minacciarci.

Mi pareva disastro: vinsi e cominciai a correre, e tutti i miei fratelli, ed ora tu ti tradisci per un residuo sentimentale. La guerra è dunque una cosa altrettanto avventurosa?

— Fu solo la vista della patria dal mare che risolse il mio spinoso. Alle prime forme indecise, che attendevo con ansia, mi recai all'estrema punta: era il tramonto, e la luce rossa che mi veniva di fianco, dai colori di sangue a quelle rive azzurre... E stavo l'ora più grande, più triste e più terribile della mia vita.

La mia vita le lagrime mi cadevano, mi colavano dagli occhi sulle guance, sulle mani. Sentivo quella umidità calda che sembrava sciogliere tutto il mio animo, tutti i miei pensieri e tutti i miei ideali.

Comprendo la ragione profonda della mia vita, e mi sentivo che era la mia vita. Ma io non potevo, non avevo il denaro, non sentivo che ci avessi sottoposto la polizia per farci confessare delitti commessi e non commessi, a quella rivoluzione in Bassa California, dove, per un caso, la mia carezza non è rimasta a biancheggiare.

Ho dovuto, poi, per un caso, tradire la causa, ma sembrava che tutti i morti che avevamo lasciato sulla nostra strada, sorgessero da ogni dove col pugno alzato a minacciarci.

Mi pareva disastro: vinsi e cominciai a correre, e tutti i miei fratelli, ed ora tu ti tradisci per un residuo sentimentale. La guerra è dunque una cosa altrettanto avventurosa?

— Fu solo la vista della patria dal mare che risolse il mio spinoso. Alle prime forme indecise, che attendevo con ansia, mi recai all'estrema punta: era il tramonto, e la luce rossa che mi veniva di fianco, dai colori di sangue a quelle rive azzurre... E stavo l'ora più grande, più triste e più terribile della mia vita.

La mia vita le lagrime mi cadevano, mi colavano dagli occhi sulle guance, sulle mani. Sentivo quella umidità calda che sembrava sciogliere tutto il mio animo, tutti i miei pensieri e tutti i miei ideali.

Comprendo la ragione profonda della mia vita, e mi sentivo che era la mia vita. Ma io non potevo, non avevo il denaro, non sentivo che ci avessi sottoposto la polizia per farci confessare delitti commessi e non commessi, a quella rivoluzione in Bassa California, dove, per un caso, la mia carezza non è rimasta a biancheggiare.

te che eccitiamo... No, ragazzo mio, meno illusioni sul nostro conto e più coscienza della necessità di operare secondo il nostro temperamento. Si arriva ad un punto della vita nel quale si viene a comprendere, e luce che si svela.

E io penso che c'è tanta luce negli occhi chiari di Ann.

— Dunque, Ann Stevens mi ha detto che mi considero il suo più caro amico, ma di amore non vuol sentirsi parlare. Cavalli, arte e filosofia. Mi domanda, per esempio, che cosa penso di Spengler o di Tommaso Campanella... Intanto, Spengler è la prima volta che lo sento nominare, e Campanella mi pare che fosse un fraile.

Ho tentato di ripeterle che le volevo bene, ma lei aveva un'aria così decisa che non ho più avuto il coraggio di parlare.

Sono rimasto a pensare che la vita sia vuota di senso senza i suoi capelli da accarezzare e il suo corpicino da stringere.

Oggi non sono nemmeno andato a pranzo dal greco, ed ho deciso di non ritornarvi. È meglio che non la veda più. E non vedo l'ora di andarmene da questa città antica, che mi rende nevristico. Ann mi ha ridotto talmente acemo, che ho anche perduto la voglia di cercarmi un'altra ragazza. Già, perché quelle che vogliono i loro non si trovano disponibili per le stupide cose che battono gli occhi in ogni luogo. Non mi interessano. Non è che disprezzi per il loro mestiere, ma gli ingenti fucili non mi dicono niente. Mi pare che quando mancano l'amore, o la parvenza di esso, non ci sia altro gusto.

Per questo ho voluto incidentemente che nelle miniere di Broken Hill c'è l'ero Vardi, un mio vecchio compagno di scuola. Gli ho scritto per domandargli se vi è anche per me possibilità di lavoro. Ho già avvertito il console a questo punto ricevuta la risposta scoppio. Adesso siamo cercando qualcuno che mi sostituisca.

— A mezzogiorno, uscendo dal consolato, l'ho vista sul maresciallo dritta, ferma ad osservare una vetrina. Deve aver visto perché il sole batteva in pieno dalla mia parte, e il vetro doveva riflettere tutta la gente che passava. Al vederla, sono rimasto un momento incerto, ma poi son riuscito a vincere la mia indecisione ed ho tirato dritto fucelando. Mi attendeva? Certo, ma non l'ho visto. Ho deciso che non gli ho fatto il mio dovere. Nel pomeriggio è venuta una ragazza, figlia di italiani: conosco benissimo l'inglese, ma di italiano sa quello che si parla alle isole Looe, e poco anche di quello. Impossibile.

Ormai sono sulle spine, non restano più: carte, libri, corrispondenza, connazionali che parlano dialetti incomprensibili, tutti mi provocano un senso di nervosismo e di rabbia.

Insomma, quella ragazza che è fissa qui, nel cervello, come un chiodo. No, no, non posso più resistere; debbo scappare a qualsiasi costo.

E se mi aspettava?

— Oggi, non guardava la vetrina; stasera spogliata al muro fuori della porta. Ho fatto un preteso tentativo di non vederla, ma poi mi sono levato il cappello e l'ho salutata. Fingendomi la mano, tremava un poco.

— Non ho più visto. Pensavo che fosse annata.

— No, solo... così... — Pausa.

— Venite ancora a mangiar là?

Avevo una voglia matta di essere accorte, ma guardandola mi ha fatto pena. Avevo una voglia matta di essere accorte, ma guardandola mi ha fatto pena.

— Solo se non vi dispiace di stare con me, sapete, — è andata lei ad aggiungerci, e c'era un'aria di tanta sottomissione nelle sue parole che mi sono sentito di scorderle. Per camminando non sapevo di che cosa parlavo.

Siamo entrati nel nostro ristorante, e il greco ci è venuto incontro festoso, a salutarci, come un cespuglio. Dopo esser stato rassicurato anche lui sulle mie condizioni di scorderle, per i precedenti fra i tavolini, volandosi, oggi tanto per dimostrare il suo compimento.

Anche dopo esserli seduto, il senso di imbarazzo fra noi continuava a peristaltare. Probabilmente lei era umiliata per avermi dovuto cercare, ed io, che avevo ormai il mio modo di star usando dalla malattia, ero sercato di sentire che ci stavo riciclando. Ero arrabbiato con lei e con me stesso e, per rifarmi, ho voluto fare la parte del frontiniere.

— Esercizio che mi avrebbe cercato: vi avevo visto anche l'altro giorno davanti al negozio, mentre ingegnere di guardare la vetrina.

La sua testa si è abbassata, e un po' di colore ha segnato la radice del capelli.

Avevo deciso di non vedervi più, — ho proseguito; — d'altronde l'avevo fatta la mia parte: toccava a voi, se vi interessava, fare il resto.

Il greco è venuto a domandarci se le ostriche erano cattive, ma quando ha visto la nostra faccia ha capito che era meglio lasciarli tranquilli.

Vi avevo voluto comprendere in tutti i modi la simpatia che mi avevate ispirato, vi ho detto che dal primo giorno in cui vi ho visto non ho pensato ad altro che a voi, e voi avete sempre posto fra noi questa commedia, questa barriera di un cervello opposto a un cervello, vi siete ostinati in un atteggiamento di ostilità.

— Non era ostinazione, — mi ha interrotto Ann vivacemente: — lo credevo nella nostra amicizia, mi piaceva parlare con voi, non pensavo e non desideravo che mi si parlasse di sé. Ma non ho previsto che voi mi avete studiato la possibilità di una simpatia che potesse legare o intralciare le mie idee.

Non conosco che quello letto nei libri, e ciò non mi ha mai attirato. Voi siete italiano. Ho sentito parlare delle vostre idee in materia d'amore: se vi avessi esposto tutto, sarei stato un idiota, sarei venuto a un giorno in cui mi sarei trovata davanti a una proposta che mi avrebbe offesa.

— Volevate bene è forse un'offesa?

— Lei parla in testa bassa, senza guardarmi. Alla mia domanda, mi ha sbarrato gli occhi in viso.

— Capite benissimo quello che voglio dire.

Io non rimasto un po' di tempo stupido; poi mi sono ripreso e le ho detto:

— Ma l'amore è l'amore.

— Non so, — vi sono delle cose che non concepisco se non come offese... Non sono riuscito a trattenermi dal sorridere. Come parlando fra sé, lei ha scagionato il mio pensiero.

— Non posso sopportare alcunché di sporco.

— Bisogna vedere che cosa si intende per sporco, — ho osservato.

— Tutto quello.

— Sì, ma quello che il nostro intento e la convenzione di dicono sia tale. In realtà, questa impressione volendo risalire alla sua origine, non è altro che un senso di ripugnanza forbiti dalla natura per difenderci dalle infezioni: è lo stesso senso che non si fa se star lontani da una carcassa. Voi sapete, nel campo degli istinti, il profumo della civiltà hanno fatto molta strada!

— Sarà...

Il discorso era caduto a un punto morto. Allora le ho domandato se le dispiaceva che io fossimo rivisti.

— Avevo tanto desiderio di rividervi, — ha risposto lei con naturalezza, — e le ho prima volta nella mia vita che ho trovato qualcuno col quale posso esprimere le mie idee e parlarne completamente il mio animo.

— E non avete capito che cosa è la sostituzione di tutto questo?

Visto che le ostriche non andavano giù, il greco ci ha portato la sua.

La ragazza ha alzato leggermente una spalla.

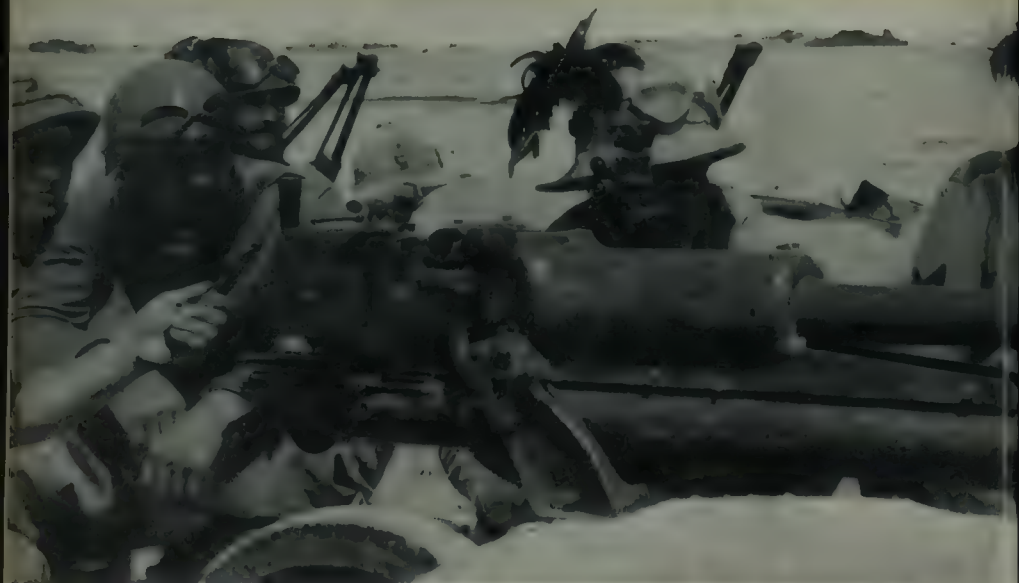
— A questo... non volevo pensare... La mente e il cuore sono due cose così lontane.

— Sì, — ho detto, — talvolta sembrano tanto lontane.

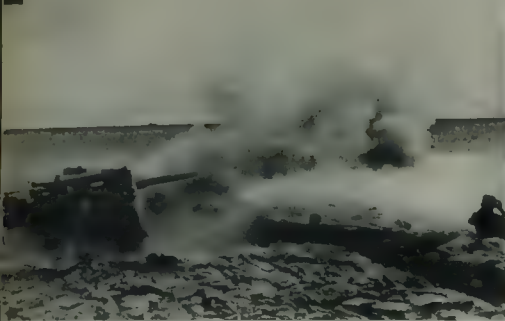
(Continua)

ARTURO ZANUSO

1



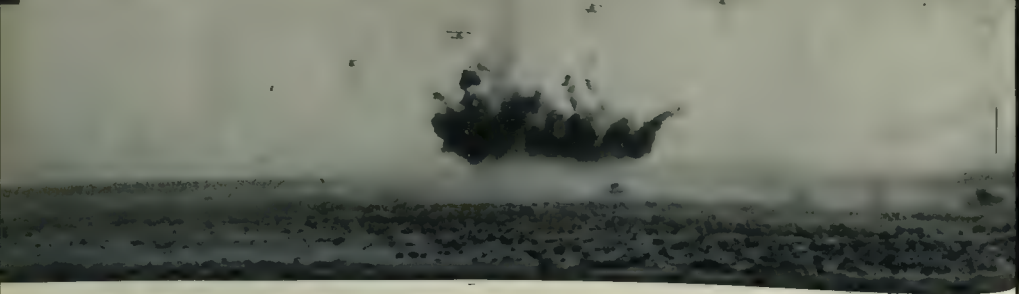
2

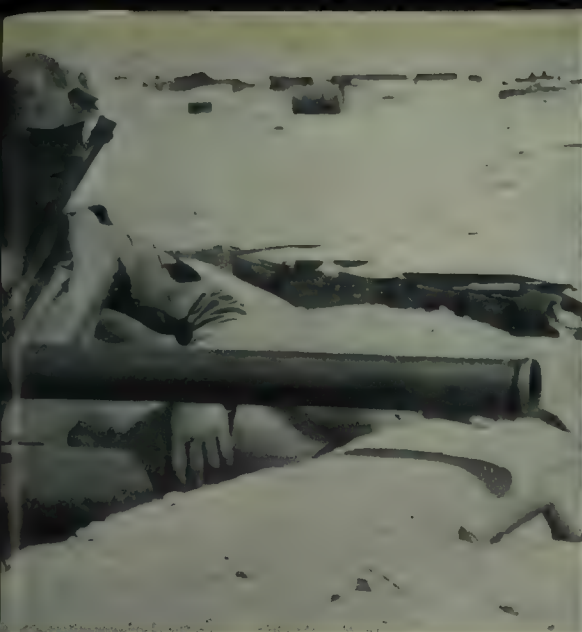


3



4





TITANICA LOTTA SUL FRONTE DELLA MARMARICA

Dopo un breve periodo di sosta, la battaglia della Marmarica si è riaccesa con rinnovata e aumentata violenza e ha continuato con accanimento. Carri armati e fanterie sostenuti vigorosamente dall'aviazione hanno ripreso a combattere con estrema decisione, realizzando e conquistando in una serie di fulgidi episodi di valore. Qui, alcuni aspetti della battaglia fissati dall'obiettivo e trasmessi per aereo. 1. Posizione di cannoni anticarro e truppe celeri, nella nostra linea oltre il confine egiziano, nel settore di Sollum. 2. Cannoni contrareati impiegati da tedeschi per la distruzione di carri armati. 3. I guastatori vanno carponi a collocare tubi di genitura sotto i reticolati nemici. 4. Scontro fra mezzi corazzati. Un carro armato britannico, centrato dalla bomba di un aereo, salta in aria. 5. Obici da campagna tedeschi sul fronte di Sollum, per battere la «terra di nessuno». 6. Carro armato britannico incendiato, e un altro immobilizzato dopo uno scontro con nostri mezzi corazzati. 7. Armi e materiale abbandonato dagli inglesi durante i recenti combattimenti in Marmarica. 8. Apparecchio da bombardamento dagli inglesi abbattuto in fiamme dai nostri cacciatori. 9. Parcheggio di carri armati tedeschi durante una sosta nella «terra di nessuno». In primo piano le vedette. (R. G. Luce).



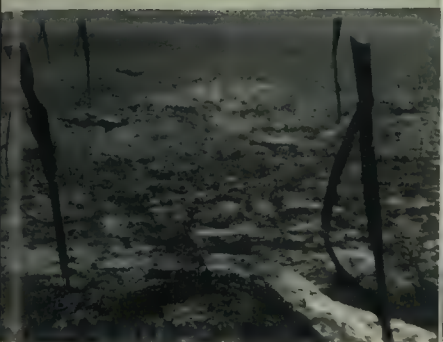


L'ATTACCO TEDESCO A MOSCA E PIETROBURGO



La neve e il gelo non hanno interrotto le operazioni dell'esercito tedesco davanti a Mosca e Pietroburgo e le forze sovietiche hanno invano tentato di rompere il cerchio che le stringe sempre più da vicino. Hanno qui alcune interessanti visioni di questa dura guerra invernale. - 1. Mosca: impianti industriali sulla Notocora distrutti dai bombardieri tedeschi. - 2. Un nido di resistenza sovietico accerchiato dalle forze germaniche. - 3. Il comandante di una

divisione di fanteria, mimetizzato al pari dei suoi soldati, sorveglianza il fronte. - 4. Postazione anticarro mascherata con gli avanzi di un paracadute sovietico. - 5. Il segnale di resa dei soldati sovietici fucili piantati nel terreno dalla parte della bocca. - 6. Soldati tedeschi in ritirata nei dintorni di Pietroburgo. - 7. Un posto radiotelegrafico germanico sulle alture del Valdai. - 8. Truppe germaniche, autotrasportate, muovono all'accerchiamento di una postazione sovietica.





IL VOLO MILANO-ROMA DEL PRIMO APPARECCHIO A REAZIONE

PILOTATO dall'asso Mario De Bernardi, l'indimenticabile primatista della velocità e valeroso aviatore di guerra, è giunto all'aeroporto di Guidonia nel pomeriggio di domenica scorsa, proveniente da Milano, un aeroplano che utilizza un nuovo mezzo di propulsione.

L'elegante monoplano dovuto al progetto dell'ing. Campini e costruito nei cantieri milanesi del conte Caproni, ha effettuato il percorso Milano-Roma in due ore e 15 minuti. La velocità mantenuta durante il percorso non è stata alta ma è da tener presente che l'apparecchio è ancora nella fase sperimentale e non ha dato ancora la dimostrazione delle sue possibilità. Sta di fatto che l'aviazione italiana è riuscita a realizzare, pur sotto l'assillo delle esigenze dovute alla guerra in alto, il primo apparecchio con propulsione a reazione.

A questo tipo di apparecchio è riservato un grandissimo sviluppo nel campo delle alte velocità nella stratosfera in quanto la resistenza all'avanzamento che si riscontra alle quote normali di volo richiede un dispendio di energia notevole. La pressione esercitata dall'aria contro un velivolo che vola ad altissima velocità è bassa quasi è tale che occorre moltiplicare la potenza motoria e ridurre considerevolmente le superfici esposte al vento se si vuole aumentare tale velocità.

Per superare queste difficoltà, che limitano il campo delle velocità subsonore gli scienziati hanno sperimentato che occorre volare a grandi altezze dove l'aria è più rarefatta e la resistenza all'avanzamento è minore. Ma per volare alle alte quote occorrono motori aerei compressi ed eliche che siano specialmente costruite per rendere a quella quota di volo. Pertanto i tecnici delle aviazioni più progredite nel campo aeronautico si sono provati a realizzare un tipo di apparecchio che potesse essere azionato da un sistema, con la propulsione a reazione; ma le difficoltà incontrate hanno fatto fallire tutti i tentativi.

Il felice esperimento dell'ing. Campini, suffragato dall'effettuazione del lungo volo di 474 chilometri che separano l'aeroporto di Linate da quello di Guidonia e per il quale la nostra Reale Unione Nazionale Aeronautica richiederà la promozione come primato internazionale di questa nuova speciale classe di velivoli, e la pratica dimostrazione che il principio messo a punto è ottimo e tale da giustificare i più arditi ottimismo.

Nel velivolo la fuelliera è costruita interamente cava con un condotto opportunamente sagomato in tutta la sua lunghezza. Il motore è posto nell'interno della fuelliera ed aziona un compressore posto quasi sulla prua e che provoca un salto di pressione ed un flusso di aria nell'interno del tubo. Questo flusso d'aria, aumentando il proprio contenuto termico e rendendo possibile una espansione a valle del gruppo motopropulsore. Questa espansione può essere aumentata iniettando del combustibile che viene a bruciare nella piena corrente del gas vicino alla coda dell'apparecchio. La portata della corrente e conseguentemente la velocità dell'apparecchio, può essere modificata a volontà dal pilota che varia opportunamente la sezione del condotto.

Con questo sistema si può sfruttare anche la grande quantità di calore dovuta al raffreddamento del motore ed al gas di scarico che normalmente invece va perduta nell'atmosfera.

Siamo pertanto all'inizio di una nuova era dell'aviazione: l'elica, ritenuta fin qui l'unico mezzo capace di assicurare la traslazione del più pesante dell'aria, è stata sostituita dalla propulsione a reazione. Gli ulteriori sviluppi di questo sistema potranno assicurare il raggiungimento di velocità che per ora sono ancora allo stato di progetto.

Nel suo volo Milano-Roma l'apparecchio ha trasportato anche un carico postale che è pertanto il primo che ha volato con aeroplano a reazione.



Il 22 novembre u. s. il pilota comandante Mario De Bernardi ha decollato dall'aeroporto di Linate (Milano) a bordo di un apparecchio a reazione progettato dall'ing. Campini ed ha atterrato all'aeroporto di Guidonia dopo h. 2:15:47" di volo. La distanza di Km. 474 è stata così coperta alla media oraria di Km. 220,43. La prova ha costituito un importante primato nel campo del volo con motori a reazione. Riassumo in questa pagina due foto del nuovo aeroplano sul campo di Guidonia subito dopo l'arrivo (in alto); l'ing. Campini e Mario De Bernardi mentre studiano le caratteristiche dell'apparecchio e mentre s'entrassano all'aeroporto di Linate prima della partenza.





L'Accademia Pontificia delle Scienze ha inaugurato il suo anno accademico alla presenza del Sommo Pontefice. I lavori sono stati aperti nella cattedra di Pio IV con un discorso di Pio XII. Diamo qui sopra e a sinistra due momenti della cerimonia alla quale, con un pubblico eletto, hanno anche presenziato dodici cardinali.

LA ODIERNA BENEDIZIONE IN SAN PIETRO

MADDALENA DI CANOSSA

OGGI, sette dicembre, ha luogo in San Pietro in Roma, sera fulgente di luci e poi maestosa di addobbi, la beatificazione della serva di Dio Maddalena di Canossa, fondatrice dell'Istituto della Carità, discendente dalle nobili famiglie della celebre famiglia, ricordata nella Basilica con un cenotafio disegnato e in parte scolpito dal Bernini.

La cerimonia si svolge in due tempi: la mattina con la lettura del Decreto di beatificazione, ed segue il canto del Te Deum a voce di popolo, mentre dall'alto della Gloria brunitana il sole allo sguardo commosso dei fedeli, l'immagine della nuova Beata; segue quindi la Messa solenne in canto. Al pomeriggio il Pontefice scende in San Pietro in sedia gestatoria, vestito di rocchetto e di mozzetta con camauro a venerare la Beata, e in sua presenza viene impartita la benedizione eucaristica. La Pontificazione presiede al Papa la prima reliquia in argento reliquiario.

Sono giunte a Roma per l'occasione, sono stati assegnati ad esse reparti apposti nel grande spazio della Cattedra, dove sono anche i porti per i parenti dei alunni ed ex alunni, benefattori e benestanti, nonché i discendenti ed i parenti della nobile famiglia legata alla più eletta aristocrazia d'Italia.

La fondazione di questo Istituto della Carità, si riallaccia a quel providenziale movimento di rinascita religiosa e caritativa che, nel periodo torbido della rivoluzione francese, iniziò la ricostruzione della vecchia Europa scossa dalle fondamenta, dal conte Olivo della controra Bergha, della nobiltà ungherese. Ebbe dal padre sacerdote, un tale a cavaliere eletto, l'amore al bello; dalla madre donna di saldi principi, l'amore al Vero. Animo eletto, mente vasta, volontà tenace, cuore generoso, inteso a far bene, fu fortemente la necessità di un apostolato che provvedesse ai nuovi bisogni e nel fervore di un apostolato pensò e attese alla fondazione di una comunità religiosa.

Tutti gridano al difetto dell'educazione — solvevia dire, e i trovati che posano — ma i vantaggi l'altro desiderano!

Scelte per suo quartiere generale la parrocchia più popolata e più bisognosa di Vercelli, San Zeno. Si installò in un ex monastero, lasciando gli agi della casa paterna, al denominato di Figlie della Carità. Questo nel 1804.

Programma della nuova famiglia: vita contemplativa associata alla vita attiva; santificazione personale che si trasformasse in carità di bene concreto per i più; in breve alcune facoltà si associarono a lei e fu stabilita la nuova famiglia che si denominò di Figlie della Carità. Questo nel 1804.

Programma della nuova famiglia: vita contemplativa associata alla vita attiva; santificazione personale che si trasformasse in carità di bene concreto per i più; in breve alcune facoltà si associarono a lei e fu stabilita la nuova famiglia che si denominò di Figlie della Carità. Questo nel 1804.

Programma della nuova famiglia: vita contemplativa associata alla vita attiva; santificazione personale che si trasformasse in carità di bene concreto per i più; in breve alcune facoltà si associarono a lei e fu stabilita la nuova famiglia che si denominò di Figlie della Carità. Questo nel 1804.

Programma della nuova famiglia: vita contemplativa associata alla vita attiva; santificazione personale che si trasformasse in carità di bene concreto per i più; in breve alcune facoltà si associarono a lei e fu stabilita la nuova famiglia che si denominò di Figlie della Carità. Questo nel 1804.

Programma della nuova famiglia: vita contemplativa associata alla vita attiva; santificazione personale che si trasformasse in carità di bene concreto per i più; in breve alcune facoltà si associarono a lei e fu stabilita la nuova famiglia che si denominò di Figlie della Carità. Questo nel 1804.

PIO XII ALL'ACCADEMIA PONTIFICA DELLE SCIENZE NELL'INAUGURAZIONE DEL NUOVO ANNO

DOMENICA mattina 30 novembre, nella suggestiva cornice del Casino di Pio IV nei giardini Vaticani, davanti ad una stesissima folla, strabocchevole dall'ambiente fatto ristretto, Pio XII ha presentato la solenne inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Accademia delle Scienze. Erano presenti, col Cardinal Segretario di Stato, altri undici Porporati; numerosi membri del Corpo Diplomatico; il Preposito Generale dei Gesuiti e il Maestro Generale dei Domenicani, molti accademici, numerosi invitati: Pretati, Religiosi e signore.

Il Pontefice è giunto puntualmente alle dieci, ondeggiato dal Presidente dell'Accademia P. Gemelli e dai Consiglieri. Assai in trono, ha pronunciato un discorso mirabile per elevatezza di forma, profondità di concetti, armonia di costruzione; diretto un discorso da scienziato a scienziati, in una impeccabile e lucida espressione di lingua. Pio XII ha tenuto a riaffermare, con ricca e molteplice documentazione davanti ad uomini eccelsi per dottrina, la necessità per l'uomo di ammettere una mente creatrice per spiegare il mondo e la vita. Senza Dio, che è ordine, misura, provvidenza, non potrebbe sussistere questo creato che sbalordisce l'uomo con la inestricabile sconfinata bellezza dei cieli popolati di astri, e le meravigliose insondabili spesse, in tutta la scala degli esseri fino all'uomo. L'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo rivelano la mano di Dio. Le sempre nuove e stupefacenti scoperte della scienza, anziché escludere la necessità di ammettere un Dio creatore, la confermano sempre più. Pio XII ha quindi parlato dell'uomo, re dell'universo e ha accennato alla guerra per deprecare e condannare questo flagello che è in contrasto con la legge eterna di bontà e di amore data da Dio. L'uomo, re del creato, era fatto per il vicendevole amore coi suoi simili: solo la colpa lo condusse al mal per cui oggi tutta la umanità soffre. Col rinnovato auspicio di una pace nella giustizia che tutti rispettino nella saggiezza e nell'amore del Padre comune, Pio XII ha concluso impartendo l'apostolica benedizione.

Il Presidente Padre Gemelli ha letto una interessante relazione sui lavori compiuti, e sulle memorie scientifiche presentate dagli accademici durante lo scorso anno. Ha commemorato gli Accademici defunti. Ha quindi annunciato l'assegnazione dei due premi di 50.000 lire, uno per l'astronomia e l'altro per la geologia. Il primo, intitolato a Pio XII, è stato assegnato al Direttore dell'Osservatorio di Alhambra (S.U.A.), dr. Arluy Shapiro. Ha poi ricordato che quest'anno Horreil il centenario di Galileo, che fu aiutato da Federico Cesi, il fondatore dell'Accademia Pontificia dei Lincei. L'Accademia Pontificia delle Scienze lo commemorerà dignamente e darà alla stampa un'opera scientifica sul grande scienziato affidata allo storico mon. Pio Paschini. Ha poi chiesto al Papa che Sant'Alberto Magno sia dato a protezione delle scienze sperimentali.

Pio XII si è vivamente commosso con Padre Gemelli, che gli ha presentati poi gli Accademici Interventi. La cerimonia è terminata verso mezzogiorno.



Lo standard che figura sulla facciata di San Pietro nel giorno della beatificazione della Maddalena di Canossa.



Disegni di Lina Bo

LA SCURE D'ARGENTO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Rennox è una città di ricchi e centopossidimi commercianti, fra cui Federico Wolf e Tomaso Karen. Costoro si odiano a morte; ed ecco che i loro figli Alberto Wolf e Luisa Karen, segretamente fidanzati, scoprono le vere ragioni di questa inimicizia. I due attempti ad austri industriali comandano due opposte e puerili società segrete, i cui membri di notte, si vestono ed agiscono come eroi salgariani! Wolf è Sandokan, la Tigre della Malesia; Karen è Syndohana, la Tigre dell'India! Per opera dei suoi nemici, Karen si trova una notte alle prese con un decrepito leone di Cipro Equestre, e per poco non ne muore di paura; ma i suoi thug lo vendicano, organizzando in Rennox tanti misteriosi e buffi disordini che il sindaco Brin (il quale è un tigre di Mompracem) deve cedere il suo posto a Karen. Ma ecco Sandokan alla riscossa. I suoi uomini rapiscono la lavandiera Fernand, che esplica le mansioni di baladiera di Kall; e ciò riapre un'antientica ferita nel cuore del notaio Ferguson (Okammamuri). Tre anni prima, Ferguson è stato abbandonato dalla moglie: chiamandola pudicamente « Surama », egli supplica gli amici di riconquistargliela. Ma vediamo anzitutto chi era Cecilia Ferguson, e come il notaio la conobbe. Un giorno egli si era recato a Blyn, propendendosi di rilevare lo studio di un suo collega moribondo.

XIX

La mattina del terzo giorno, il notaio Ferguson fece i conti e trovò che l'impresa gli costava già una discreta somma; intui malinconicamente che appunto per questa ragione non poteva abbandonarla.

— Fatevi lavare immediatamente queste calze e questi fazzoletti — disse all'alberatore. — E come sta, in definitiva, il signor Koster?
— Attaccato a un filo, signore — disse l'uomo. — Più di là che di qua.
— Dio l'aiuti — disse il notaio Ferguson. — Sempre che sia come voi dite.
— Gli danno l'ossigeno, signore.
— Non me ne parlate — concluse indispettito Ferguson. — Andrievne, non ho bisogno d'altro. O meglio no, un momento. Fatevi preparare un bagno. Frattanto io vado dal barbiere all'angolo. Se accadesse qualcosa al signor Koster, venite immediatamente a chiamarmi.

La mattina dell'ottavo giorno, il notaio Ferguson si staccò dalla finestra e suonò violentemente. L'alberatore apparve e diramò in ogni senso il suo sapiente sorriso.

— Avete dormito bene, signore? — disse.
— No — disse il notaio Ferguson. — Piuttosto parlavo: il notaio Koster si è alzato e ha chiesto una doppia porzione di lasagne?
— Per carità, signore, no.

— E allora che fa?

— Che Dio lo aiuti, signore... La cosa può accadere di minuto in minuto. Il povero signor Koster ha perduto la conoscenza, e...

— Sarà — disse il notaio Ferguson. — Non tergiversiamo, alberatore. Vi avvertito che io non ho intenzione di allevare questo moribondo. Non sono amico di Koster, non l'ho mai veduto. Sono qui per affari; mi propongo semplicemente di trattare con gli eredi per il rilievo dello studio.

— L'avevo immaginato, signore.

— Lo credo bene, e allora? Bisogna che io trovi il modo di far lavare la camicia che indosso. Se allora a Rennox a prenderne una di ricambio, e Koster frattanto muore, chi mi assicurerà che qualche concorrente non mi preceda presso gli eredi?

— Potrete acquistare una camicia a Blyn, signore.

— Non ci pensate nemmeno. Ho già speso abbastanza per questa dannata faccenda.

— Potreste per un giorno fare a meno della camicia. Anche ieri non siete uscito e vi abbiamo servito i pasti in camera.

— Ho considerato questa possibilità. Ma se Koster muore mentre io sono senza camicia! Aspettate, potrei fingermi di essere raffreddato, ammesso che voi abbiate una sciarpa di lana da prestarmi.



LA SCIENZA IN GUERRA CONTRO I TOPI



Sono noti i danni incalcolabili prodotti dai topi, e il gravissimo pericolo che questi temibili roditori rappresentano per la salute pubblica, come propagatori di malattie. In Germania è stato costituito alle dipendenze del Dipartimento d'Igiene un apposito centro per lo studio dei mezzi più idonei per condurre la lotta a fondo contro questi minacciosi nemici dell'uomo: lotta fra le più difficili, data la loro prolificità, e la loro astuzia e facilità di adattamento. L'azione distruttiva dei topi non ha limiti: e può produrre rotture di tubazioni e certi circuiti. Gli studi per conseguire il loro sterminio sono condotti scientificamente, attraverso esperimenti di laboratorio, sia saggiando l'effetto di prodotti velenosi da somministrare per bocca, sia ricorrendo al gas. Le nostre fotografie illustrano alcuni momenti di questa singolare e tenace battaglia.

LA PAGINA DELLO SCHERMO

A destra, Carlo Ninchi in una vigorosa inquadratura di « ciaraboli » il film che Asvero Gravelli ha ideato a esaltazione della eroica resistenza delle truppe italiane in Africa, resistenza alimologizzata nel nome glorioso della lontana oasi. - Qui sotto, Elsa Merlini che interpreta la parte di Margherita di Valois nel nuovo film della Juventus: « La Regina di Navarra ». (Foto Vassili).



Ciano Calamai con Gino Cervi e Nerio Bernardi in una scena del nuovo grande film di produzione Juventus-Radio, « La Regina di Navarra », di cui procede attivamente la realizzazione a Cinecittà. (Foto Vassili).

ECCO una mostra destinata a suscitare il più schietto interesse: nel numero di questa settimana dei collezionisti di opere d'arte; questa che aduna, nelle lorde sale della «Galleria dell'Esame» in Via Senato 8, poco meno che cinquanta «pezzi rari dell'800 pittorico». A fare la scelta è stato ancora una volta Enrico Somarè; il gusto aristocratico dell'acutissimo intenditore è al di sopra di ogni discussione. Ne è chiara prova il bel gruppo di paesaggi di Cesare Tallone, che, nella prima sala della signorile casa, accoglie il visitatore. Nel centro della parete è una chiara luminosa veduta del Foro Romano, a cui sono d'intorno alcuni poderosi studi d'alta montagna, con le belle cime nevose, baluardi alpini contro il cielo annuvolato. Tra essi spicca, raggiante di sole, la tavoletta del Sestiere in montagna, opera magistrale, di una evidenza incantevole. La parete di fronte è veneziana. Nel bel mezzo è una leggiadra composizione di Ettore Tito: donne e bimbi sulla spiaggia. Armonia di tinte tenui, con una nota festosa, il rosso di un ombrellino, nel centro; oltre i capanni balneari, il mare e il cielo di un delicato colore azzurrino, e una grande nuvola bianca sul calmo Adriatico. Dipinto fresco e gradevole, che ha a sinistra una tavoletta di Luigi Nono, di assai suggestivo effetto, e ancora, dello stesso Nono, la tavolozza sulla quale l'artista ha segnato una espressiva mezza figura di popolano dal velo bianco, a destra la nobile tela della Laguna di Francesco Filippini, con le paranze sul mare grigio increspato e imbronciato, e la nervosa tavoletta dell'irregolare Boldini, col bianco palazzo Vendramin sul Canal Grande, completando degnamente l'insieme.

Agli artisti toscani è riservata la seconda sala, che s'intitola con l'apertura di Niccolò Cannicci, composizione equilibrata e geniale, dove il tenero sentimento di quel campagna contemplativo unisce al natio senso di poesia georgica una rara potenza di espressione. Anche la Pascoli invernali la commovente lirica canzoncina si allena a sicura vigoria interpretativa; ed eguale intensità si nota nella riposata e riposante tela di Pascoli, nella quale i bovi e la gentile contadinella hanno pieno risalto nel sereno ambiente della campagna senese. Schietta poesia della natura, profondamente sentita, egualmente espressa. Il grande Mercato di buoi — che è nell'ultima sala, ove sono aggruppate le opere di più largo respiro, e che si fa subito ammirare

OPERE SCELTE DELL'800 PITTORICO



Giovanni Fattori: Sopra, « Battaglia »; Sotto, « Lancieri a cavallo ».



pel taglio arguto e per la colorazione smagliante — è una delicatissima veduta di San Gimignano (senza le belle torri) completano il gruppo delle opere dell'insigne marchisato, cui oggi si rende tardivo onore.

Il celebre quadro delle Fortinette di Modigliani, che già appartiene alla Raccolta Del Piro, e il solido ritratto di Francesco Gioli rappresentano la maschia pittura di Silvestro Lega, toscano al cento per cento, benché nato in terra di Romagna, in questa sala ove anche Nino Costa è fraternamente accolto, con un piccolo squallido paesaggio maremmano e con una più impegnativa e più gentile veduta di paese e ove Giovanni Fattori, forte della sua militaristica autorità, si impone all'attenzione del pubblico con tre scene di soldati. Se la mezza tempera della Sosta d'artigliere ha una rimarcabile freschezza, l'olio dei Lancieri ambienta i tre cavalleggeri in un paesaggio di freschezza insolita, grazie alla felice tonalità dei verdi, raggiunta senza sforzi, con una ammirabile spontaneità, e la Battaglia, avvincente per suo dinamismo, è schizzata con una immediatezza geniale. Arrigo Solferi, che vent'anni or sono volle riprodurre quest'ultimo dipinto nella sua monografia fattoriana, rivendendolo in questi giorni, ha tenuto a confermarne un giudizio ammirativo.

Il giro della terza sala ha inizio da una parete, parigina. C'è Giuseppe De Nittis con tre quadri famosi, riprodotti nelle pubblicazioni critiche di Leonce Bénédite, conservatore dei musei di Fran-



Niccolò Cannicci: « Pascoli invernali ».



Giuseppe Paltori: « Escepo dal chiuso ».



Virgilio Ripari: «Alta fonte».

cia, di Vittorio Pica e di Enrico Pizzi, e quello di più notevole misura, il ritratto di Madame Léontine, la moglie dell'artista, fa pensare a Manet, amico e ammiratore convinto di De Nittis. Un «ritratto romantico» collaudato autenticità, potrebbe essere attribuito, senza esitazioni, al Ficco — seppur la signora De Nittis dalla *Roulotte* di Federico Zandomeneghi, parigino numero due. Tale pastello, notissimo agli studiosi d'arte, ha davvero una evidenza impressionista. Lo portò in Italia il compianto Angelo Tommarada, allora che fece ritorno in patria, dopo il lungo esilio. Allato ora gli è stato messo un olio della stessa Zandomeneghi e dell'ultima maniera pittorica di lui: il ventaglio rosso. Sono convinto che ai visitatori piacerà almeno quanto la *Roulotte*: perché il modello femminile, seduto sulla poltrona verde e intento a farsi vento per tentare di trovare un refrigerio alla calura estiva, è delizioso e il quadro è assai gradevole nella composizione e nei suoi vivaci colori.

Ora è qualche mese, a proposito della mostra della raccolta Casella, ho detto la mia fervida ammirazione per l'arte suggestiva di Pellizza da Volpedo. Non temo oggi di ripetermi, insistendo nelle lodi. *Panni al sole*, opera superba, è una delle più potenti espressioni del divisionismo pittorico, innanzi alla quale è doveroso arrire con rispettosa meraviglia. Il grande cartone degli Emigranti, di singolare forza descrittiva, è anche molto interessante. E una terza composizione dell'artista piemontese avrà certo largo successo: il quadro sacro della Madonna col Divin Figlio e San Giuseppe, dipinto della prima maniera, nel quale sono già i segni della conversione al verbo seppanliano.

Altro notevole esempio del divisionismo pittorico è *Accordi azzurri*, un sereno paesaggio di Emilio Longoni; e un buon pezzo di pittura è *Alla fonte* del lombardo Virgilio Ripari, accanto al quale l'arte fresca gentile e così gradevole di Piero Fragiaco afferma le sue sicure doti in una larga veduta di canale veneziano, con una piccola composizione di figure e popolare della terraferma, presso la quale la bella gondola s'addaga sulle acque verdastre.



Pellizza da Volpedo: Cartone per «Gli emigranti».



Antonio Mancini: «Signora in giardino».

Ma è tempo che io renda omaggio all'arte personalissima di Antonio Mancini. Del maestro inimitabile sono qui due espressivi vigorosi ritratti di giovani donne, entrambi con uno sfondo di giardino fiorito: opere eseguite nello stesso periodo, o se non vent'anni, in un nostalgico ritorno a Napoli del grande inquieto irrequieto artista, quando egli fu ospite della casa di Giuseppe Casella, degnissimo collega. E sono raffigurazioni poderose e vivaci, ricche di freschezza e di fascino: forse le sole pitture napoletane della mostra, che i due incommensurabili saggi di Giuseppe Pellizi, paesista ed animalista, appartengono alla maniera parigina del grande abruzzese. Ritorno dai campi, grande tela di amico, alberti tronati nel primo piano, l'innata entro la quale si dondola, ottocentesco riprendendo e fantasticando, una giovane donna avvenente, finisce per accipitarsi, al fianco di così pericoloso vicino. Come rischiose sarebbe accostare il gentile pastello di Emilio Gola *Signora in giardino* a uno dei dipinti manciani.

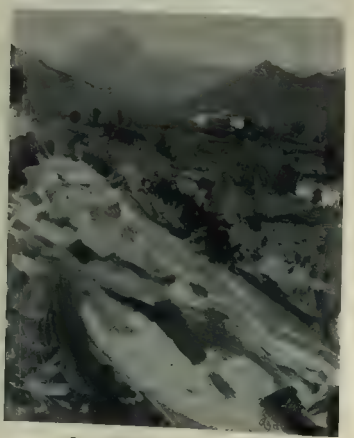
Un altro ritratto femminile è nell'ultima sala della «Galleria dell'Esame». Ne è autore Giovanni Boldini, ed ha collocato il suo modello accanto al pianoforte, compiacendosi di riprodurre la procece sodezza in abito serico rosso, ha messo un ricco ventaglio di piume nere; e ha rapidamente segnato, con disinvolto spavalderia, frettolosa e sapiente, l'ambiente signorile. Ebbene, nonostante che Mancini sia per tutti i colleghi uno spaventevole confronto. Reca le caratteristiche sicure della personalità del suo creatore, per che dica, nel francese adottivo del pittore farraginoso trapiantato nella città tentacolare: *Je m'en fiche...*

Ecco, questa, a parer mio, è la testimonianza certa della genialità d'arte, della raggiunta potenza di realizzazione. E l'artista completo, l'artista che s'affida senza tremori alla posterità, è quello che... se ne infischia. Dei vicini, buoni e cattivi. E della critica. Eh, sì, anche della critica...

FEDERICO PETRICCIONE



Federico Zandomeneghi: «Il ventaglio rosso».



Cesare Tallone: «Sentiero in montagna».

L'ULTIMA GRANDE GIORNATA DI MOZART

1791: Amedeo Volfgang Mozart ha 36 anni, e negli ultimi dieci i suoi capolavori si sono susseguiti con un crescendo continuo. Si intitolano: *Il re del serraglio*, *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Così fan tutte*, *Il flauto magico*, *La clemenza di Tito* e *Messa da Requiem*. E proprio in quest'ultimo decennio che è venuta alla luce la vera e grande Mozart. Nel periodo più triste e tormentato della sua vita che volge al tramonto.

Un mattino di marzo di quel 1791 un certo Schikaneder, direttore d'un teatro di Vienna, arriva trafelato a casa di Mozart. Il musicista è ancora a letto. «Ho bisogno di denaro...» — dice quello. — «La mia impresa va a rotta di collo».

Mozart prorompe in un'amara risata.

«E veni per questo da me? Mio caro, hai sbagliato scuramene porta.

Ribatte l'imprenditore.

«Niente affatto; e tu solo puoi salvarmi. Ecco qua: un negoziante di Vienna è disposto a farti un prestito di 2000 fiorini, a patto che tu mi scriva e mi aiuti una nuova opera...».

Salvami, Mozart, ed io te ne sarò riconoscente per tutta la vita e ti darò dei magnifici onorari, perché la tua opera, me sono sicuro, avrà un trionfo e riempirà le mie e le tue tasche.

«Hai un libretto?»

«Me lo consegneranno tra pochi giorni: una cosa molto bella e molto poetica, ricavata da un racconto di Wieland. Si intitola *Il flauto magico*. Ti piacerà sicuramente. Dimmi di sì».

Mozart non risponde né sì, né no: ci penserà. Vuole innanzi tutto vedere il libretto. Questo otto giorni dopo è nelle sue mani. Il compositore lo legge e nel mese di aprile comincia a musicarlo, sebbene le sue condizioni di salute siano sempre più precarie. Schikaneder, che si avvede del deperimento del Maestro, non è impressionato, e fa di tutto per distrarre Mozart, invitandolo spesso a pranzo insieme con la giovane e bella cantante Geli Spera, così di mantenerlo in quell'atmosfera di galea in cui deve gemere *Il flauto magico*. Frattanto Mozart lavora febbrilmente al nuovo spartito, e ne dà notizia alla moglie Costanza che si trova a Baden a fare la cura delle acque. Ma ecco che un giorno uno strano individuo dall'aspetto misterioso e terribilmente vestito a lutto, si presenta alla casa del musicista e gli chiede se è disposto a comporre una *Messa da Requiem*. Offre una cifra ragguardevole, ma richiede il più assoluto segreto: il musicista non dovrà mai far ricerca e sapere per chi la *Messa* sarà scritta.

Mozart finisce per accettare la proposta e si mette al lavoro; ma è ammaliato e la tetra figura dell'ignoto messaggero lo turba, impressa nel suo spirito quasi come un'ospite del destino venuta ad annunciarci, con la simbolica e insistente richiesta di un canto funebre, la prossima fine. La verità è un'altra: quel cupo messaggero altri non è che un servo fedatissimo del conte Francesco von Walsegg, un fanatico di musica che unisce all'amore per l'arte una minuziosa vanità e si compiace di far passare per proprie le composizioni che egli fa espressamente scrivere da reputati maestri bisognosi di denaro.



Volfgang Mozart, la cui vita si spense a 36 anni quando nel pieno fervore creativo egli avrebbe potuto dare al mondo altri capolavori, iniziò giovanissimo la sua opera di musicista. In questo dipinto dell'Hebding vediamo appunto seduto al clavicembalo Mozart giovanotto. A sinistra: Mozart al tempo del «Il ratto dal serraglio».

Mentre alterna il lavoro tra *Il flauto magico* e la *Messa*, il Grande di Salisburgo porta a compimento, in soli dodici giorni, un'altra opera, su libretto del Metastasio, *La clemenza di Tito*, richiestagli per le feste d'incoronazione a Praga di Leopoldo II re di Boemia; e a metà di agosto si reca egli stesso in quella città, onde assistere alla prima rappresentazione della nuova opera. Contrariamente alle speranze, però, *La clemenza di Tito* è accolta a Praga con grande freddezza; e il musicista in ritorno a Vienna, a metà settembre, pallido e triste, con la salute ancora più accesa. Egli sente che la sua grande giornata volge alla fine, ed ha fretta di compiere via *Il flauto magico*, sta la *Messa*, che più dell'opera sta in cima ai suoi pensieri e più gli dà tormento. Ecco quello che ne scrive, in quei giorni, al librettista italiano Da Ponte, cui si sente legato da amicizia e da profonda stima.

«Carissimo Signore, lo vorrei seguire il vostro consiglio. Ma come fare? Non riesco a racciare dalla mia testa l'immagine di quello sconosciuto (allude all'individuo vestito di nero venuto a commissionargli *Il Requiem*), lo lo vedo continuamente: mi prega, mi scongiura e mi costringe inesorabilmente a lavorare. Ed io lavoro, perché comporre mi stances meno del riposo. Del resto, che più ho da temere, io? Dalle mie condizioni di salute capisco che l'ora sia per suonare. Sono alla fine, mentre avrei potuto chiedere ancora tanto alla vita. La vita è bella e la mia si è iniziata sotto lieti auspici! Ma non si può mutare il proprio destino. Bisogna rassegnarsi: avvenga ciò che piace alla Provvidenza, io frattanto sto lavorando al mio canto funebre, che non posso lasciare incompiuto».

Il 28 settembre Mozart scrive l'*ouverture* del *Flauto magico*; e due giorni dopo l'opera va in scena al «Widen Theater». Sebbene malato, il musicista «iede al clavicembalo. Povero Mozart! Il pubblico stavolta è freddo: gli è quasi ostile: senza ragione. Dopo il primo atto il compositore si precipita, pallido e sconvolto, nel palcoscenico. In cerca di Schikaneder. Non sa aspettarsi l'atteggiamento della sala, convinto com'è di aver fatto un'opera degna del suo nome e delle grandi tradizioni musicali di Vienna. L'imoresario cerca di confortarlo. Al secondo atto l'atmosfera si riscalda alquanto, e autore e librettista sono chiamati alla fine alla ribalta. Mozart ci viene trascinato a viva forza. Oramai egli ha in cuore una sconvolta amarezza. Il successo del *Flauto magico* si manifesta sfrenato e caloroso, nelle sue sconosciute, tanto che l'opera verrà replicata per cento sere consecutive, con sempre maggiore affluenza di ascoltatori. L'ultima volta di Volfgang Amedeo Mozart.

Ma oramai il musicista si è deteriorato anche da *Don Giovanni*, che riflette non più una realtà come *Le nozze di Figaro* e come il *Don Giovanni*, ma il comatimento «come rinvenimento» in un'atmosfera di angoscia e di violenza. È tutto preso dalla *Messa da Requiem*, che vuole portare ad ogni costo a fine. Ha fretta; e siccome sente la grande ombra discendere già sopra il suo capo, raccoglie le ultime forze e lavora, lavora con la febbre e la paura della morte che lo inaliza. L'animo suo è pieno di tristezza. Di questo organo crescente è traccia nelle lettere che egli scrive in ottobre e novembre a Costanza, narta di nuovo per Baden e inconsciamente della tragedia che si svolge nello spirito del musicista. Costanza allarmata fa ritorno a Vienna, e trova il marito terribilmente depresso, quasi l'ombra di se stesso. La violenza della donna amata esorta un notevole sollievo nell'ammalato che, dopo un mese cede di inattività, ritenendo a lavorare al *Requiem*. È una breve giornata di serenità. Il male ha preso di nuovo il sopravvento, e la fama del musicista torna a popolarità di sonetti parodi. Immagina di essere stato avvelenato: da Salieri, geloso dei suoi successi teatrali.

Al primi di dicembre Mozart mette a letto ma si occupa ancora della sua *Messa*, che oramai è già molto innanzi. Compende che questa ultima composizione basterebbe «a «colui ad assicurarsi l'immortalità. A mano a mano che una parte è compiuta, prende dal letto, si siede al clavicembalo, ed esegue i temi. Qualche volta chiama nella stanza dei cantanti suoi amici e fa eseguire loro i brani più salienti. Lo spartito è quasi pronto e già è in prova. Questa altissima superba obbedienza cristiana è l'ultima opera di Mozart e il suo estremo addio alla vita. Le tenebre si diradano: una nuova alba si discioglie su quella morte.



Ricorre in questi giorni il 150° anniversario della morte di Amedeo Wolfgang Mozart avvenuta a Vienna il 6 dicembre 1791. Ecco qui sopra la casa di Mozart, a Salisburgo. « A destra, la morte di Mozart. Sono intorno al suo letto la moglie Constanza, tre cantanti prescelti per l'esecuzione della Messa da Requiem e l'assistente al capezzale Mozart diede l'ultimo per il compimento della Messa.

Sotto, da sinistra: una delle stanze della casa dove nacque Mozart a Salisburgo. La casa è stata trasformata in un museo dove sono riuniti documenti, dipinti e amorosamente raccolti molti altri oggetti appartenuti al maestro o comuni che inerenti alla sua opera. Si vede al centro l'istrumento sul quale Mozart componeva. « Il violino di Amedeo Wolfgang Mozart conservato a Salisburgo.



Un giorno, ai primi di dicembre, Wolfgang Amedeo Mozart si fa portare il manoscritto del Requiem, se lo tiene stretto per qualche attimo al petto e poi chiede che i tre cantanti che dovranno pochi giorni dopo eseguire questa sua grande composizione — un soprano, un tenore e un basso — vengano a cantare intorno al suo letto i loro brani. Il musicista è esaudito. Ma al passo

Lacrimosa dies illa
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus

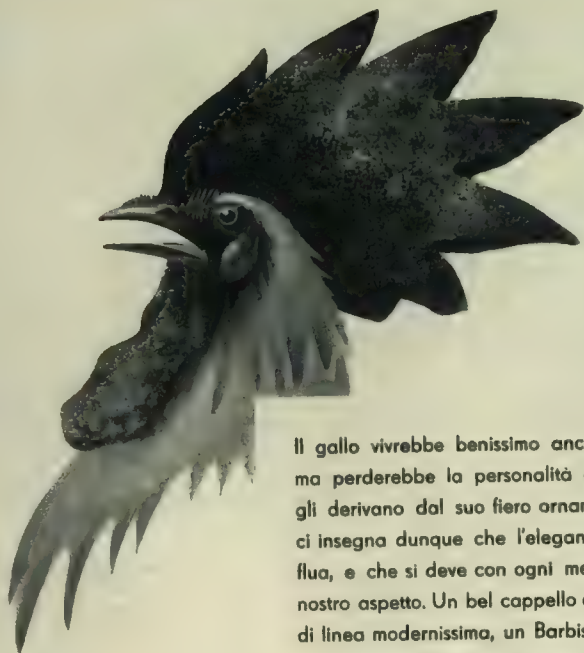
Mozart prorompe in un pianto desolato e l'audizione viene interrotta. Tuttavia, più tardi, egli trova ancora la forza per dare al suo allievo prediletto alcuni suggerimenti e qualche istruzione sul modo in cui dovrà terminare la Messa. Si solleva sui cuscini e per qualche attimo agita le dita, come se dirigesse un'orchestra; poi, riede esanime. Il giorno è al tramonto. Comincia la notte di morte del grande Maestro.

È ancora cosciente. Ordina a sua moglie Constanza di tener segreta la sua morte fino all'indomani e di comunicarla allora ad Albrechtsberger, suo successore come direttore d'orchestra alla Chiesa di Santo Stefano. Vien chiamato d'urgenza il medico del teatro, che arriva però soltanto dopo la fine dello spettacolo. Mozart ha la testa in fuoco: ogni ricorso è inutile. A mezzanotte e cinquantacinque del 6 dicembre 1791 il musicista esala l'ultimo respiro.

Quella notte su Vienna è una bufera di neve e di pioggia. E sotto un'altra tempesta di neve l'indomani sera un modesto carro, senza alcun seguito, trasporta al cimitero dei poveri i resti mortali dell'immortale cantore di Figaro e di Don Giovanni.

MARIO CORSI





Il gallo vivrebbe benissimo anche senza cresta, ma perderebbe la personalità e l'eleganza che gli derivano dal suo fiero ornamento. La Natura ci insegna dunque che l'eleganza non è superflua, e che si deve con ogni mezzo migliorare il nostro aspetto. Un bel cappello di perfetta fattura, di linea modernissima, un Barbisio insomma, lavorato a mano sarà un sapiente e signorile ritocco alla Vostra personale eleganza.

*"il cappello lavorato
a mano"*



Barbisio

un nome • una marca • una garanzia

LA MOSTRA DELLE ARTISTE DI MILANO E GENOVA

708



Ida Scifoni: « Camicietta rossa ».

LIMPRESSIONE che suscita la Mostra delle Artiste di Milano e di Genova, realizzata dalla Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate, è un'impressione di sostanziosa serietà.

Dalla severa selezione che ha informato la scelta delle opere, risulta un insieme da cui è agevole giudicare serenamente, i frutti della rinnovata sensibilità artistica femminile.

Sentiamo subito che gli Artisti, sono quello che sono. Essi sanno la forza che hanno e non cercano inutili gesti. Sono tanto veri quanto sono femminili. Hanno, in generale, quel tono riservato e serio che è una delle eredità più belle e preziose in un paese di antica cultura, come è il nostro.

Seguendo l'ordine del catalogo, e per quanto lo spazio ristretto, può consentire, faremo qualche nome.

Piera Frances ha dei nitidi e diligenti disegni di nudi, in cui esprime un senso preciso di forma, peso e volume.

Nella Ciaari, con un gustoso acquerello brillantemente decorativo.

Amelia Panigati, espone, fra l'altro, uno smalto, nel quale si accoglie la bellezza della materia, con la bontà poetica dell'invenzione. Il disegno a penna di Teresa Gazzo è assai fine sia come stile quanto per la tecnica rappresentata dei « giacinti ». Incisivi e nervosi i disegni della Mottironi, mentre la stessa, in « Paese toscano » afferma una tappa ascensionale della sua arte. « Figura » di Maria Buglione di Monale è un disegno ancor troppo scolastico. Sensibili, fini e tenui come un gentile sogno, le visioni di Venezia di Carla Pagani.

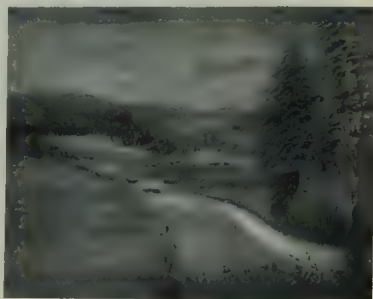
Temperamento di squisita femminilità quello della Serra Zanetti, che esprime la sua anima ricca di poesia nel quadro « Giovane violoncellista ».

La ligure Maria Questa si misura nella composizione « Figura » di seria difficoltà, ed esce dal solito impegno, dominando la materia con bravura un po' spavalda, ma senza esagerazione.

Anche la Bertolucci Di Vecchio, si impegna con amore in « Figure all'aperto » ma è ancora timida nelle soluzioni e conclusioni col detto di « chiusura ». Buono il paesaggio « Pineta » della stessa. Buona e piacevole l'intonazione del « Giardino » di Calza Loda. Ottimi i « Fiori » del-



Sopra: « Temporale sul lago d'Isseo » un dipinto di Natalia Mola, la valente pittrice che con appassionato fervore ha organizzato l'interessante mostra delle artiste di Milano e Genova. - Sotto: Ida Patriotic « Campagna lombarda ».



la Bial Jetta il cui impasto è ricco e intonato. Noto l'impostazione della figura « la professoressa » della stessa artista. Degni di nota i « Funghi » di Sandra Morandi, Casella Maria, nel quadro « Il corsetto da ballo » ripropone con viruosità il quadro a soggetto nudo agli ottocentisti. La vasta composizione di Maja Maria dinpa anche troppo corsaggio. Palazzo dell'Arte ha qui tre freschi acquerelli. I tre punti di Ida Scifoni, sono di onesta, seria controllata fattura. Le buone qualità di questa pittrice primeggiano in « Camicietta rossa ».

La Zanetti ci pare più convincente nel paesaggio alla III Internazionale: qui è fredda e tagliente.

Con Ida Patriotic eccoli dinanzi ad un notevole temperamento di artista i paesaggi di questa pittrice rivelano un senso di personale e ragguardevole interpretazione della natura. Degna di rilievo la Migliavacca.

Con Maddalena Nodari, ci troviamo dinanzi a una giovane promessa, di misterioso che sviluppa su lo spettatore un profondo senso poetico. E chiudiamo questa rassegna di pittrici, coi nomi di Beccaria Gemma, di Cesarotto Jolanda, di Giulia Castiglioni, della Zini della Bergamasco e di Biancamano Comoli.

NATALIA MOLA



Donatella Pinto: « Natura morta ».

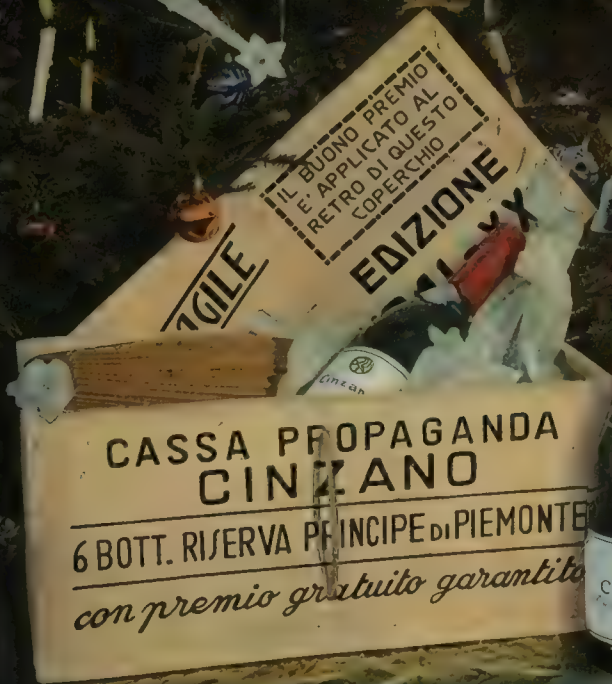


Jetta Mbi: « La professoressa ».



Molto interesse per la mostra personale di Giovanni Tiziano a « Casa d'Artisti ». Ecco qui sopra due delle opere di Tiziano che più hanno attirato l'attenzione della critica milanese. - A sinistra: « Beata ». - A destra: « Pacione ».

CINZANO



In una Cassetta **100 Mila Lire!**



regia di **alessandro blasetti**

la Cena delle Beffe

dal poema drammatico di **Hem Benelli**

amdeo mazzari - osvaldo valenti
clara calamai - luisa forlida
valentina cortese - silvana jachino
memo benassi - lauro gajolo

produzione **ENIC** realizzata da e con



CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Ricicliamo dai soliti giornali, in questi corai magri e diadorni, un suntuo dei farsacchi principali avvenuti nel mondo in sette giorni, avvertendo il lettore che di nostro ci son solo le rime e un po' d'inchiostrò



Leggiamo che in un'asta parigina, che richiamò di medici un raduno, sono stati venduti una dozzina di turchi umani e cento french l'uno. Signori, al tempo d'oggi, è portino, l'uomo val più da morto che da vivo



Per mancanza di carta, in Inghilterra non escono più romanzi, onde i lettori più non potranno, sino a fine guerra, conoscere nuovi libri e nuovi autori. Pensate che fortuna! E in Gran Bre fugna c'è gente che protesta e che si lagna

Hanno arrestato a Genova un cultista che in un furgone funebre, per l'altro, trasportava compunto una provvista di burro e di farina... E poco scaltro! Si sa che quella merce è già da tanto ch'è finita, purtroppo, al... composanto

Ieri gli Stati Uniti han celebrato il giusto «giorno del ringraziamento»: i cittadini, in pubblico e in privato, han ringraziato il cielo a cuor contento per qual motivo? Me lo chied'io stesso il presidente, forse, s'è dimesso...

In Francia, in Inghilterra e in altri siti non vi saran giocattoli quest'anno, o saran pochi, magri, striminziti, fatti di cartapesta... E lieve li danno non c'è nessuno che lagnar si possa, non tante marionette in carse ed ossa

L'ha macchro signore, a Cincinnati, spende ogni giorno mille lire in media per acquistar gli oggetti più svorati, relativi a un delitto, a una tragedia. Naturalmente, un sogno oggi l'abbaglia. L'acquisto del Trattato di Versaglia

Esiste una tribù, nell'Oriente, ch'ha una vista devisa a menacchia e può contar d'un cervo facilmente i rami delle corna a dieci miglia. C'è l'uocce gente qui, che non c'è caso veda le corna sotto il proprio naso!

Han trovato oggidì che nella Luna, sotto monti di pomice e di lava, abbondano i petroli... È una fortuna che non giunga lassù nessuna nave: semo voi pure, cari Scienzi, sareste già... protetti e garantiti.

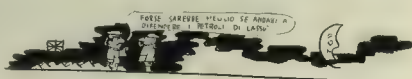
E ALLA PARRICIA LA MORALE, OH L'INSEGNA!



A Boston, c'è una scuola originale, frequentata da comi unicamente, a cui si dan lezioni di morale perché imparino a viver fra la gente come si deve. E ciò mentre gli umani vanno imparando a odiare... da cani.

Niente di nuovo: il mondo è sempre in folla, ma un giorno ne uscirà, noi vinceremo. Battaglie sulla neve e sulla sabbia. La pazienza nipponica è all'estremo. E quindi fin le nostre velle scate (verso di Dante). Arrivederci e grazie

ALBERTO CAVALIERE
(Disegni di Guarecchi)





ROCCARASO • RIVISONDOLI • PESCOCOSTANZO

m. 1300-1400 • STAGIONE INVERNALE NATALE - PASQUA

Frequentata zona climatica e di sport invernali al centro di una bella serie di grandi altipiani. Intensa vita sportiva: scuola nazionale di sci, slittovia, slitte a cavalli, trampolini di salto, piste e itinerari tracciati, rifugi, gare, manifestazioni e raduni nazionali. Capace e moderna attrezzatura alberghiera: comode comunicazioni ferroviarie.



INFORMAZIONI:

Ente Provinciale per il turismo - Azienda di Soggiorno di Roccaraso e tutti gli Uffici Viaggi.





ING. E. WEBBER
Via Petrarca, 24 - MILANO

(Continuare da pagina 1)

sta svedese a sud di Malmoe. Nel progetto la durata dei lavori è stimata in 5 anni. In Svezia, però, la questione è diventerà un problema, la spesa di costruzione calcolata in 120 milioni di corone, la galleria rappresenterebbe il collegamento tra il continente e l'isola di Gotland e la Danimarca ed il ponte danese di Storöen a consuntivo della linea che dovrebbe collegare, in linea d'aria, la Scandinavia all'Europa meridionale ed occidentale.

In correlazione con questo progetto, ve n'è ancora un altro che prevede la costruzione d'una ferrovia attraversante l'isola di Lolland da Roskilde a Nykøbing. Il progetto, sottoposto al Parlamento Danese, prevede che il porto di Roskilde sarebbe esteso considerevolmente ingrandito e costituito il punto terminale di una ferrovia che condurrebbe a Nykøbing, sull'isola di Falster, ciò che richiederebbe parimenti la costruzione di un ponte ad Guldberg-Sund, a nord di questa città.

Nella discussione di questo progetto di legge davanti al parlamento, il ministro dei trasporti danese ha fatto presente che la ferrovia progettata permetterebbe di ridurre del 80% la durata del tragitto fra Amburgo e Copenaghen, in modo che sarà possibile effettuare il viaggio da Amburgo ad Oslo od a Stoccolma nelle sole ore diurne. Dato che la Germania ha parimenti accettato di massima la costruzione della linea di Fehmarn, l'antico progetto di stabilire una comunicazione, detta a volo d'uccello, fra Amburgo-Fehmarn e Copenaghen sarà probabilmente realizzato in questi prossimi anni accanto alla costruzione della ferrovia dell'isola di Lolland viene esaminata la possibilità della costruzione della nuova autostrada danese fra Copenaghen ed Amburgo il cui tracciato però non sarà del tutto parallelo a quello della linea ferroviaria.

« La concessione di premi ai produttori di legna da ardere. Con recente decreto ministeriale sono state emanate norme per la concessione dei premi ai produttori di legna da ardere per il consumo della popolazione civile. In base a tali norme fino al 30 giugno 1945XX ai produttori di legna da ardere che spediscono la legna per ferrovia per via ordinaria od ancora alla organizzazione commerciale costituita dal Pretefiti, ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 10 ottobre 1941, XIX, n. 1184, per sopporla ai bisogni della popolazione civile viene corrisposto il premio di L. 1 al quintale.

Il premio è corrisposto per la legna prodotta nelle Province indicate nell'allegato al decreto, limitatamente alle destinazioni indicate per ciascuna Provincia nell'allegato stesso, purché le spedizioni per ferrovia

KHASANA
Prodotti K
Matite per le labbra - Belletti
Ciprie - Smalti per unghie
Commetici per gli occhi
KHASANA S.L.A.
MILANO - VIA S. VITTORE 47

Estratto - Fluido - Cipria



ORCHIDEA NERA

SATININE

Oriente vidi una grande farfalla con le ali di colore di porpora, sopra un'orchidea. Il fiore era nero, con petali che parevano violetti, e la farfalla era nera, senza una sola punta di colore. Sono tornato tante volte a quei giardini, nella speranza di rivedere una farfalla e un fiore neri come non li ho trovati più. (Dal «Diplomatico sorridente» di DANIELE VARE - A. MONDADORI, editore).

NOVITÀ

CROAZIA, Croci rosse 3 valori L. 27.50
CROAZIA, Blocco 3 foglietti „ 575.
Chiederci condizioni per il nostro servizio novità.
Arretrati con l'ordine a ANONIMA FRANCOBOLLI
Via Carlo Farini 48/I
MILANO

stanno affettuate a vagone completa o le somme di quest'ordine si indirizza in via acqua. Sono attribuite con visto o natiati caricati esclusivamente con legna da ardere e per partito non inferiori a q. 20.

Per l'acquisto a pagamento, nel presente il produttore deve di notificare al comando Provinciale della Milizia Nazionale Forestale competente sul luogo di provenienza la data e la scala ferroviaria o la località di spedizione in tempo utile affinché il comando stesso possa effettuare i controlli sulla provenienza e la qualità della legna; b) presenta carta legale corredata dal duplicato della lettera di lettura, o documento equivalente, con l'indicazione del peso netto accertato dalla Ferrovia in partenza per le spedizioni per via ordinaria od acqua.

Il decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

« Per la disciplina del mercato vinicolo. Con l'entrata in vigore, a decorrere dal 15 novembre ultimo, del Decreto Ministeriale 29 agosto scorso, una nuova sistemazione acquista il mercato vinicolo nazionale, che viene disciplinato in relazione alle particolari esigenze del mercato.

Attraverso la classificazione dei vini la disciplina della produzione, delle vendite, dei prezzi e le disposizioni per i Comuni Provinciali e Comunali per il controllo e la disciplina dei prezzi, si realizza automaticamente una nuova affermazione del sistema economico corporativo, regolante in maniera equa e razionale, questo importante settore produttivo e alimentare della Nazione. Il vino è un prodotto destinato a larghe masse di consumo. Coloro i quali poi (e pure ce ne sono) volessero approfittare di una artificiale sfiducia mercantile contingente, per illecite speculazioni, saranno messi nella impossibilità di nuocere e durante colpiti.

Il settore della viticoltura ha opportunamente dichiarato in questi giorni l'attenzione degli agricoltori interessati, ad osservare rigorosamente le norme emanate in materia.

Non c'è dubbio però che la disciplina dei produttori, i quali possono veramente chiamarsi benemeriti nella grande battaglia alimentare che sta combattendo il Paese in armi, sarà la migliore delle malleverie della spontanea e leale osservanza di tutti i provvedimenti sanzionati per il buon andamento del mercato vinicolo.

« L'istituto per il potenziamento e lo sviluppo del traffico della Dalmazia. Nonostante la congiuntura di guerra, l'iniziativa per l'istituzione in maniera particolare all'attività del traffico e al potenziamento delle risorse delle nuove province della Dalmazia. Merita tre l'altro di essere segnalata, riferisce l'Informazione Economica Italiana, la

XXI — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI



*"Questa nuova
cipria è un sogno..."*

Se adoperate la Cipria Kaloderma, il vostro viso, anche sotto la luce più intensa, non apparirà incipriata, ma finemente curato. Ciò è reso possibile in virtù di uno speciale sistema di preparazione della cipria per cui essa, pur essendo stata portata ad un estremo grado di finezza, nulla ha perso di potere ricoprente. La Cipria Kaloderma è molto assorbente dimodoché solo di raro è necessario ricorrere al ritocco e, oltre ad aderire e distribuirsi in un modo perfetto, ha un profumo fine e delicato



7 TINTI MODERNE
L. 15. CAD

Cipria
KALODERMA
LA NUOVA CIPRIA COSMETICA

KALODERMA S. I. A. - MILANO



La battaglia di Gortiza quale posto tiene, in ordine di successione tra le gloriose battaglie da noi combattute? Quali sono le fonti più autorevoli per uno studio esauriente sull'importante argomento? Tutte le due queste domande ci vengono da un nostro abbonato di Roma.

Rispondiamo: la battaglia di Gortiza fu la sesta tra le battaglie da noi combattute sull'Isola. Fonti autorevoli per lo studio di tale argomento sono i nostri tutti le pubblicazioni dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Per tutto quanto concerne interventi, forze, mezzi, avvenimenti e decisioni riguardanti il campo avversario sono utilissimi i volumi IV e V della Relazione dell'Archivio di Guerra di Vienna. I generali Bollett e Colson hanno scritto opere interessantissime, che non sono ben dire definitive, sull'argomento; e finalmente dobbiamo ricordare quanto sull'argomento scrisse il generale Cadorna nei volumi I e II della sua opera «La guerra alla fronte italiana».

La guerra è una condizione delle relazioni politiche con mezzi diversi. Chi ha scritto questa affermazione? Il generale von Clausewitz nel sesto capitolo dell'ottavo libro della sua opera famosa «Della Guerra».

Quale l'opera più famosa d'Antonio da Messina? Difficile per non dire impossibile addirittura indicare quale sia l'opera più famosa di questo grande e personalissimo maestro della pittura cinquecentesca. Molte infatti tra le sue opere dipinte a Messina, a Venezia, a Milano, sono autentici capolavori, universalmente apprezzati come tali. Fra le sue opere più famose sono: il «San Sebastiano» che si trova alla pinacoteca

Banca d'America e d'Italia

Sede Sociale:
ROMA

Direzione Generale:
MILANO

Capitale versato
L. 200.000.000

Riserva ordinaria
L. 9.500.000

FILIALI:

Abbazia
Alasio
Albenga
Bari
Bologna
Borgo a Mozzano
Casale nuovo
di Garfagnana
Chivari
Firenze
Genova
Lagaria
Lucca
Milano
Monfetta
Napoli
Piano di Sorrento
Pontecagnolo
Pistoia
Rapallo
Roma
S. Margherita Ligure
San Remo
Sestri Levante
Sorrento
Torino
Trieste
Venezia

di Dresda; la «Crocefissione» che si trova nel Museo di Anversa ed una serie di ritratti che meritamente lo fanno giudicare uno dei più grandi maestri in questo genere di pittura.

Uno degli antichi giuochi di società era quello di parare in vecchia, così, la lettura di Ferrara che di scrive, assicura di aver letto in una dotta, antica monografia della sua città. Altro gioco — sempre appreso dalla stessa fonte — era quello della cirelinda; ed anche su tale proposito chiede a noi qualche spiegazione.

Indovinare le preferenze delle persone alle quali volete offrire un presente, è difficile. Ma esiste un mezzo per risolvere la vostra perplessità: offrire a parenti ed amici, in occasione delle imminenti festività, una cassetta "brindate Gancia".

Invitando infatti ai vostri cari una cassetta "brindate Gancia", offrite loro due doni in uno: 1° Sei bottiglie dell'ottimo Spumante Gancia "Riserva Reale" o "Riserva 1931" (abbare rosse); 2° Un biglietto che il Banco Promio, contenuto nella cassetta "brindate Gancia", consente al possessore di scegliere secondo il suo desiderio: 3° La possibilità di vincere il Buono del Tesoro di 25.000 lire attribuito ad ogni serie di 4000 cassette ed anche il Superpremio Gancia di 100.000 lire.

Invano cercherete un'occasione più favorevole. Gancia mette a vostra disposizione, **TRE DONI IN UNO**.

brindate
Gancia

PER LA CURA DELLE CIGLIA

Cilios

VITAMINICO

FAVORISCE

LA CRESCITA



**CIGLIA SEMPRE PIÙ BELLE
SGUARDO SEMPRE PIÙ AFFASCINANTE**

Presso le migliori farmacie o Procurato di lusso o
levitando vaglia di L. 25 - contro assegno L. 3 in più.
Prodotti **PI. BL.** - Via Panfilio Castaldi 8, Milano

Il « parlare in recchia » consisteva nell'indovinare un segreto confidato ad altri in un orecchio oppure espresso a gesti. Il gioco della « circlanda » o girlanda esigeva da parte dei giocatori seduti in cerchio (da girlanda) l'obbedienza agli ordini di chi, seduto in mezzo ad essi, dirigeva il gioco. Naturalmente questi giochi già assai diffusi nel XIV secolo, si presentavano sotto il velame delle allegorie a scoprire « i segreti arcani degli spiriti amanti ».

oppure, se chi li dirigeva era persona di spirito, offrivano il destro a curiose sorprese, come nel caso di certa dama ricordata dai Bargagli Costei, visto che gran parte delle giuocatrici, secondo l'uso del tempo, erano stranamente dipinte in volto, cosandò che fosse portato un bacile d'acqua e tutte facessero come lei: vi tuffò le mani e tutte fecero lo stesso; si porrà subito dopo le mani bagnate al viso e volle che tutte egualmente facessero e poi si asciugassero con quel disastroso riflesso di quei visi dipinti è facile immaginare.

Quando la voce nord per dire settentrione venne da noi in uso? ci chiede un nostro bravo marinaio. Nord, è voce d'origine tedesca (Geseg infatti in Edgardo) e da noi comincia ad apparire invece di settentrione, nel secolo XVI. Si volle italianizzarla in norte, ma senza risultato duraturo. Popolarmente per indicare i punti cardinali si conservano ancora i nomi latini; e certo sono di più bel suono e viva significazione: settentrione, mezzogiorno, oriente, occidente. Ma nel linguaggio tecnico e scientifico si preferisce dire: nord, sud, ecc. anche per ragione di brevità.

Donde viene l'aggettivo draconiano? Da Draccone, famoso legislatore ateniese, arconte nel 624 prima di Cristo, autore e Solone, le cui leggi si dissero scritte col sangue, tanto erano severe ed aspre. La voce fida viene dal basso latino, fida, e poi dall'antico tedesco. Era il diritto di vendetta privata in uso presso i longobardi. Fida di Comune è il titolo di una bellissima poesia di carattere storico medioevale del Carducci. Questo diritto di vendetta, indito nella natura umana, è ancora vivo e sentito in certe popolazioni.

**I feltri leggeri, più
setei, finissimi che
soddisfano alle più
refinate esigenze
dellamodaleminima**

S. A. CAPPELLIFICIO G. ROSSI
MONTEVARCHI

Lilial
ACQUA DA TAVOLA
chi beve Lilial guadagna
10 anni di vita

OML 1780
JULIE BANFI S.A. MILANO

Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 12
TENDE COLONIALI
MATERIALE PER ATTENDAMENTO

NOVITÀ GARZANTI

DUE GRANDI ROMANZI

RAFFAELE
CALZINI

BRUNO
CORRA

LAMPEGGIA AL NORD DI SANT'ELENA

Questo romanzo di Raffaele Calzini segue due romanzi dello stesso autore che hanno avuto la consacrazione e successo di pubblico e di critica in tutta Europa dove li hanno fatti conoscere le edizioni in diverse lingue. In confronto ai precedenti romanzi Lampeggia al nord di Sant'Elena rappresenta un più alto compito artistico, un più vasto impegno narrativo. La fantasia vi domina con maggior respiro, l'intreccio vi è più avventuroso e più drammatico. Lo studio psicologico di un periodo della vita europea altamente epico e romantico, quello che seguì le guerre napoleoniche, è approfondito nel rilievo dei personaggi, nel pittoresco dell'ambiente, nello sviluppo della vicenda. Londra 1817, da una parte, e dall'altra, una famiglia di livornesi che vi tengono una locanda, centro di congiure e di contrabbandi. L'alta società inglese, terrorizzata all'idea di una fuga napoleonica da Sant'Elena e il mondo dei reduci e del sanspappo liquidati dalle reazioni della Santa Alleanza, si affrontano. Un complesso di protagonisti, piuttosto che un solo protagonista, è al centro dell'azione; e alcune figure: Santini il loro fuggito da Sant'Elena, il capitano Maceroni ufficiale di Murat che muore in duello, Lady Holland partigiana del bonapartismo in Inghilterra, il capocannoniere Vasco, il di lui figlio Frik detto Pelele, il nonno Nico Lupérri, rimarranno indimenticabilmente vive nel mondo della nostra letteratura narrativa. Figure minori e caratteristiche, come la attrice signora Guinness, Bob il servo negro, l'olandese O'Patrick, il cocchiere Jimmy, il giornalista sordo e il capo della polizia appassionato pescatore, Amelia la moglie del comandante del «Baring» e il comandante stesso, i due rivoluzionari Grunni, il figlio del farsellato Ney emergono caratterizzati dalla folla che si agita nel trentotto capitoli del libro, appassionante e destinato a suscitare discussioni ed entusiasmi per la sua materia corrente e per il modo col quale essa è trattata. Figure storiche come Napoleone, Hudson Lowe, Giorgio III, si scolpiscono in una rievocazione al tempo stesso fedele e trasfigurata dall'arte di Raffaele Calzini.

Rilegato, di oltre 500 pagine

Lire 40 netto

SCANDALO IN PROVINCIA

Con Scandalo in provincia il popolare autore di *Alta società* e di *Irene* primo premio di bellezza ha scritto senza dubbio il suo romanzo più bello. In esso tutte le tendenze formative della personalità artistica dello scrittore trovano una compiuta, armonica espressione. La storia di Norina Centi, questa peccatrice decisiva alla quale una fatalità ora drammatica ora burlesca sbarra la via della redenzione, si è evidentemente nutrita della più calda simpatia dell'autore. Senza retorica, senza amplificazioni verbali, tenendosi sempre aderente ai sentimenti e alle cose, Corra ha scritto sulla protagonista del suo nuovo romanzo pagine di una scottante passionalità. Il problema della convivenza amorosa appare qui illuminato, nelle crisi rivelatrici della gelosia e della disillusione, con un incalzante vigore di notazioni essenziali, sino alle estreme conseguenze. Il dramma passionale di Norina e di Fulvio, impostato con incisiva sveltezza nelle prime pagine, non fa che aumentare d'interesse nel corso del racconto e veramente riempie di sé tutta intera la vicenda.

Eppure il romanzo, che mantiene in pieno la promessa del titolo in quanto indaga e anatomizza con brava ironia il fenomeno dello scandalo provinciale, è ricco d'inauditevoli altri aspetti narrativi, diversissimi tra loro, e tuttavia perfettamente fusi nell'atmosfera che i personaggi respirano. Bisogna leggere il libro per apprezzare la felicità di mano con la quale l'autore ha saputo far correre parallela alla storia drammatica e commovente di Norina, la tragicomica avventura dell'ingegner Verzani, già giù sino alla catastrofe finale. E basterebbero gli episodi esilaranti nei quali il casto ingegnere si trova a tu per tu col ritratto di Norina nuda, per rendere unico nel suo genere questo divertentissimo romanzo.

COLLANA "VESPA"

Lire 22 netto

IMMINENTE

la pubblicazione del II e III volume della

STORIA DELLA MUSICA

di FRANCO ABBIATI

Volume I - ROMA-MEDIOEVO-RINASCIMENTO

In-4° di pag. 556 su carta di lusso con 4 tavole a colori, 256 illustrazioni e facsimili, oltre 200 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro

Lire 150 netto
Edizione in broccato Lire 100 netto

Volume II - SEICENTO

In-4° di pag. 430 su carta di lusso con 3 tavole a colori, 193 illustrazioni e facsimili e 143 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro

Lire 130 netto
Edizione in broccato Lire 100 netto

Volume III - SETTECENTO

In-4° di pag. 524 su carta di lusso con 4 tavole a colori, 294 illustrazioni e facsimili e 173 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro

Lire 130 netto
Edizione in broccato Lire 100 netto

IN PREPARAZIONE:

Volume IV - L'ERA MODERNA

Agli abbonati dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto

ENIMMI

a cura di Nello

UN ESEMPIO DI ENIMMISTICA CLASSICA

Anagramma a frase (10 = 5-5)
RICORDO TRISTE

Ricordi? In te fidavo i miei pensieri
 perché un giorno tuonassero a finire,
 e ti dicevo l'anale e i desideri,
 che per te m'era caro ancor sentire.
 Ed era ascolto quella tua parola
 che alla mia mente sotto indugio vola;
 la tua parola vola alla mia mente
 mentre ripeti ancora: teneramente...

Eppure il bacio non sapeva che fosse
 quando tu sulle labbra mi baciavi;
 e te mille guance si facevan rosse
 per quel gaudio novello che mi davi.
 Ero timido al par d'una fanciulla
 e ti davo il mio cuor, così, per nulla;
 nessun affetto avevo ancor sentito...
 il mio cuor ti donai, tu m'hai tradito!

L'Alfiere di Re
Cruciverba minimo
DUE NOVEMBRE

Quanta xxxxxx alle sacre e tristi porte:
 quanti dolenti cuori
 nel silente rifugio della morte,
 a rendere gli xxxxx
 a gli eroi che la storia
 eternerà in quest'xxxxx di gloria!
 Una pace ed un xxxxxx
 per chi l'eterno sonno al composante
 dorme, nel braccio eletto del Signore,
 in questo xxxxxx santo;
 un pensiero per l'xxxxx volata
 alla pura del cielo, orna bestal!

Il Bulgaro
Sciaraada incatenata
UN UFFICIALE PARLA DEL SUO ATTENDENTE

Mi segue ne l'azion per tempo ognora,
 e a sera è spesso là, sul campo ancora.

Alceò
Sciaraada
IL VECCHIO MULINO

Coi favor d'aquilone
 fa vivere il padrone.

Artifex
Monoverbo descritto (7)
COME SI SPREGA?

In S, senza pietà e senza fede,
 un model da imitare ognuno vede.

Boetto
Cambio di genere (7)
IL CASTELLO D'IF

La prigione del mistero.

Pan
Cambio d'iniziale (8)
IL CARDINALE RICHELIEU

Eminenza di gran misura.

Paggio Vanni
7 Critiografia a domanda e risposta (frase: 4-4-10)
GGGGGIN
Il Lapino
L'ORACOLO DI DELFO

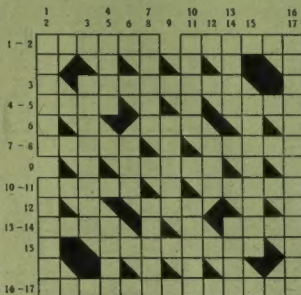
Mar... Dei tuoi nemmeniti, il primo non mi piace o
 gli altri due sono troppo vaghi. Grazie del tuo buon ri-
 cordo e cordiali saluti.

S. P.
SOLUZIONI DEL N. 48

Sciaraada alterna semicatenata: SP-e-C-H-I-b (spe-
 chi, eco).

1. Pallia, pagella, pagella. — 2. La mora. — 3. Traguar-
 DO. — 4. AIA (perché è un luogo di raccoglimento).

CRUCIVERBA


Orizzontali

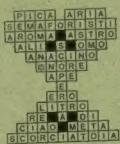
1. Danari fuori corso.
2. Un avanzamento di carriera.
3. Articolo di fondo.
4. La figlia del pensiero.
5. Per mano allo spadaccino.
6. Il fondatore di Troia.
7. L'isola di Ulisse.
8. In testa ai bersaglieri.
9. Per partito preso.
10. Le cantanti d'oro.
11. Un vero successo.
12. Ci fa veder doppio.
13. Controordine.
14. Idoneo a far le parte.
15. Voto di fiducia.
16. Agente di trasporto.
17. La virtù dei giusti.

Verticali

1. Ricettari abituati.
2. Punti di sospensione.
3. Agenzia di pubblica sicurezza.
4. Le sue foglie sfamano e disastano.
5. Il figlio del mare.
6. Portapenne volante.
7. Avverbio di tempo.
8. Non c'è via di mezzo.
9. Impiegati a riposo.
10. Chiusura a tempo.
11. C'è una fertilità in terra!
12. Scrittore dell'altro mondo.
13. Fa sfatare i musicanti.
14. Donne senza credenza.
15. L'anno passato.
16. Provvisate di bordo.
17. La donna delle lettere.

Idillio

Per ogni cruciverba (dimensioni a volontà), occorrono due
 disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni, si
 accettano anche giochi di tipo vario (casellario, anagrammi,
 ad acrostico, ecc.). I lavori non ideati non verranno restituiti.

SOLUZIONE DEL N. 48


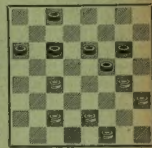
DAMA

PARTITA GIOCATA A VENEZIA

mossa sorteggiata 22.18-12.15

 Bianco: B. Farinati — Nero: S. Zanon
 ton note di Severino Zanon

23.18-12.15; 19.12-8.15; 28.23(a)-
 10.14; 33.30-8.10; 32.18-10.19(b);
 20.10(c)-12.22; 26.12-4.8; 32.28-
 8.15; 23.28-1.5; 21.18-14.21; 25.
 18-8.10; 23.20.10.14; 28.23-4.21;
 28.18-6.10; 30.26-7.12; 16.7-4.12.
 (Vedi diagramma) 18.19-6.8.
 19; 20.16-1.22; 26.19-15.22; 27.
 18-10.14; 16.7-14.21; 7.3-11.15; 3.
 7-21.26; 7.11-15.18; 24.20-24.20
 patta.

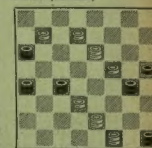
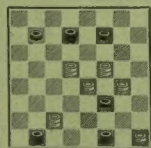


- a) 21.18 (ottima: spesso preferita dagli esperti) 10.14; 26.
 21-6.10; 27.23-7.12(e); 23.20(f)-10.13; 20.16-3.7; 28.23-13.17 ecc.
 b) 1.5 è debole per questa continuazione: 32.28-14.19(g);
 (15.19-27.23 favorevole al Bianco 20.16-10.14; 27.23 (27.23 è
 inferiore) 8.10; 23.20 ecc. il Bianco ha meglio;
 c) 21.17-12.22; 26.19 sviluppa un'ottima linea di gioco;
 d) 18.16-11.18; 30.11-16.15; 11.7-13.17; 27.23-18.27; 31.22-9.13;
 7.3-2.5; 3.6-5.9; 6.11-13.18; 22.19-8.10; 24.20-16.21 (21.15 è per-
 dente con 11.14) 28.22-12.16; 20.15 patta;
 e) probabilmente migliore del cambio 14.19 oppure di
 8.13, 18.9, 14.19, 23.14, 11.25;
 f) 23.18, 14.23, 28.19, 10.14, 19.10, 5.14, 32.28, 1.5, 28.23, 3.10,
 29.25, 12.16, 31.27, 4.7, 21.17(4), 14.21, 25.18, 10.14, 17.13, 14.21,
 26.17, 9.18, 22.14, 18.19, 23.14, 11.16, 27.22, 18.27, 30.23, 7.11,
 23.19, 8.8
 13.16, 6.15, 17.10, 11.14, 10.15, 16.20 patta;
 g) 7.12, 20.18, 3.7, 27.22, 4.8, 31.27, 14.19, 21.17(4), 15.20, 23.15,
 11.20, 22.15, 12.19, 27.23, 30.27, 30.14, 16.18, 25.22, 19.28, 29.22
 ecc. poco favorevole al Bianco;
 h) 22.20, 18.23, 27.20, 2.6, 20.16, 7.12, 16.7, 3.12, 39.27, 10.13,
 21.17, 14.20, 17.23, 30.23, 3.7, 23.27, 7.16, 27.18, 16.12, 15.18, 12.15,
 19.23, 15.8, 18.14, 24.20, 14.19, 30.16, 19.15, 25.21, 22.27, 25.18,
 15.19, 6.10, patta;
 i) 18.14, 11.15, 21.14, 6.11, 27.23, 11.27, 23.14, 10.19, 30.14,
 15.20, 24.15, 12.19, 26.22, 19.28, 29.22, 9.13, 29.23, 15.18, 22.13,
 5.16, 13.8, 2.18, 23.19, 7.11, 18.14, 11.15 patta.

PROBLEMI.

N. 179

N. 180


 In entrambi il Bianco muove e vince
 In quattro mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DI DINO ROSSI
PUBBLICATI NEL N. 46

N. 189 - 15.20-14.25; 13.17-6.22; 17.12-8.8; 3.19 e vince in 4-
 male se 31.77 il Bianco vince con 19.22-28.26-29.31
 se altrimenti per tre dame contro due.

N. 170 - 10.5-3.18; 19.16-3.28; 14.21-17.26; 29.24 e vince.

N. 171 - 39.28-11.4; 12.7-4.11; 15.12-8.29; 20.24-27.20; 24.22
 e vince.

N. 172 - 22.18-29.13; 14.18-7.21; 23.27-31.22; 32.28-10.23; 28.3
 e vince.

La corrispondenza per questa rubrica va indirizzata:
 Sig. Agostino Gentili - Roma - Via Vittoria N. 60

(vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Tracce)

a cura di Nello

PER SENTITO DIRE

«La propaganda è la nostra arma migliore», ha detto il ministro inglese delle Informazioni: «dobbiamo sfruttare quell'arma meglio che sia possibile e sfruttarla sempre più al fine della vittoria».

Gli inglesi sperano, dunque, che con l'arma della propaganda possano vincere la guerra. Ci sono riusciti nella guerra mondiale, quando la propaganda era affidata unicamente alla stampa: non c'è motivo di credere che le cose debbano andare diversamente oggi che alla stampa s'è aggiunta anche la radio. Una volta, per convincere i popoli dei cinque continenti che i tedeschi mazzavano le mani ai bambini belgi, ci volevano tonnellate di carta, quintali di piombo, compilati trucioli fotografici: oggi basta che un semplice «speaker» si metta dinanzi al microfono con in mano un foglio di carta, e tutto il mondo è in grado di apprendere in pochi secondi che la Germania ha delle mire spietatissime su tutta l'America e che Hitler ha pronto un progetto per esiliare dal cielo il vecchio lio cristiano e dalle rispettive nidi gli dei di tutte le altre religioni. E perché che mentre una volta si diceva: «La calunnia è un venticello», oggi i Don Basilio della propaganda britannica se le ridono sotto i baffi canticchiando: «La calunnia è un'ondata corsa».

Veramente, Stalin è del parere che le migliori armi sarebbero gli aeroplani e i carri armati, ma anche in questo campo bisogna accontentarsi di quello che offre il mercato. La propaganda, dunque.

E bisogna riconoscere lenamente che l'Inghilterra, per quanto riguarda quest'arma, non lesina i suoi aiuti agli alleati bolscevichi, per quanto non sappiano apprezzare i vantaggi in tutta la loro effettività, un po' perché i russi sono per natura piuttosto primitivi e un po' perché quando ci si trova con l'acqua magari gelata alla gola, non si è in grado di giudicare le cose con occhio sereno.

Eppure, non sembra, ma è strano: la storia che fanno fare agli inglesi per aiutare i russi, per esempio, nella gigantesca battaglia di Rostov. Mentre le ultime truppe di Timoshenko si affannavano a difendere la disgraziata città, questa, che era una delle principali roccaforti dell'industria sovietica, un importantissimo nodo ferroviario lungo la strada dei petroli, è diventata piano piano una qualsiasi cittadina di provincia in cui le gigantesche fabbriche furono demolite ad una ad una, le sue difese smantellate, la sua ferrovia ridotta a un binarino morto di nessuna utilità. Per effetto degli Stukas, o delle stesse mine sovietiche? Ma no, per effetto della radio-propaganda inglese, la quale con le sue subdole vibrazioni riusciva in poche ore a demolire l'importante città sul Don, a ridurla a un abitato rurale di preparazioni ribelli, e fare in modo, insomma, che i Tedeschi, mentre credevano di aver conquistato ciò che era cosa, mettessero le mani su un territorio privo di qualsiasi importanza, dal quale i sovietici avevano fatto benissimo a sdogliare, perché non valera assolutamente la pena sacrificare sia pure un soldato per difenderlo.

Bisogna ammettere che i risultati così raggiunti non sono da gettar via, anche se Stalin non ne è del tutto soddisfatto. Se non era per la propaganda inglese, oggi la Germania possederebbe uno dei territori più fertili del mondo, ricco inoltre di industrie e di materie prime e sarebbe quindi in grado di avere non solo grano, ma anche ferro, manganese, alluminio e altri importanti metalli a piacimento, e di non temere la minaccia americana e la possibilità di un prolungamento della guerra. Invece, niente grano, niente ferro né altri prodotti: il ministro inglese delle Informazioni, con pochi magistrati colpi di penna, è riuscito a evitare che i tedeschi si impadronissero di tutto quel ben di Dio, facendosi occupare dal loro territorio sterile, nel cui sottosuolo l'intensa propaganda è riuscita a distruggere ogni traccia di ricchezza e in cui il generale inverno, anche con agli ordini della propaganda stessa, sta compiendo l'opera a danno delle truppe occupanti.

Indubbiamente, per poter dare un'alta consistenza al forno alla disgraziata città di Mosca, oggi in corso, gli inglesi dovranno fare uno sforzo ben superiore a quelli oggi compiuti. Mosca non è una città che si possa gettare gli assi facilmente, ma la poderosa arma britannica non conosce ostacoli: se ci mettono gli stings — e lo faranno — la capitale sovietica non avrà più che un debole valore storico, le principali officine belliche saranno in pochi minuti trasportate altrove, dopo tanti sacrifici, rinasceranno in pochi mesi. A meno che la propaganda britannica non riesca addirittura a sconfiggere l'esercito germanico, come sta per fare con le truppe italo-tedesche del deserto maritano, dove a capo dell'operazione, nientemeno, il famoso generale Cunningham è stato inviato.

Non distrugge la stazione di Milano... Voi affermate, invece, che questa stazione è ancora in piedi. Voi direte: credete più ai vostri occhi che alla radio inglese. Ma gli inglesi hanno più fede, tanto è vero che i tedeschi si ostinano a continuare a vivere nelle case invase dagli apparecchi tedeschi, perché la propaganda britannica nega che siano state colpite.



L'Inghilterra manda un grido di soccorso ai popoli.

«Dunque, non c'è più nessuno che voglia tirare il mio carro?»

(Da «Simplicissimus»)

Colazione

Crochette alla Milanese

Galantina Vegetariana

Frutta di stagione

Vino: di Valgella Rosso

BOTTEGA DEL CHIOTTONO IN TEMPO DI GUERRA

CROCHETTE ALLA MILANESE. — Alla milanese non si è proprio perché, ché, essendo buonissimo, nulla hanno di particolare... valentissimo!
Fogliate e adatti un pezzetto di cuore (300 gr.) o altra frataglia, e fatele rosolare a fuoco vivo in un tegame spalmato di olio o burro. Soltanto, mettetle un pizzico di pepe. Non lasciate cuocere né asciugare troppo, e levate dal fuoco. Trisolate circa 150 gr. di funghi cotti, siano freschi, siano di conserva, e mescolate al cuore. Versate circa 150 gr. di pasta (i pastiglioni piccoli sono i più adatti) ed appena cotta apritela e togliatela, o meglio tritatela, grossolanamente, sul tagliere. Mettete a fuoco in un piccolo tegame un pezzettino di burro (grande come una ciliegia) una presa di fecola, e temperate con un poco di latte condensato (un cucchiaino di misuratore molto pieno è sufficiente) allungato con un cucchiaino di acqua calda. Mettete un pizzico di pepe, uno di sale, e con questa besciamella di guerra impastate e legate il cuore, i funghi, la pasta, insomma tutta la trita. Aggiungete due uova (polvere d'uovo essiccato, che tutti i droghieri hanno in vendita), e quando il composto è bene amalgamato fatene tante crocchette che passerete nel pane ammorbidito, oppure nella farina di granturco. Ed ora viene il difficile: non potendole friggere «a grande frittura» per ovvie ragioni, bisogna rosolare le crocchette due a due, risoltandole con cura affinché non abbiano a disfarsi, in un tegame (ovvio stesso in cui avrete fatto rosolare il cuore). Appena cotte, volate per volta, mettetle al caldo in un angolo del fornelletto sul piatto di portata (anche il tutto è cotto e pronto ad essere mandato in tavola. Con poca «frattaglia» ed «un po' di cuore», questo vi dà un ottimo «piatto forte» per sei persone.

GALANTINA VEGETARIANA. — Tritate finemente due grosse cipolle e rosolate il trito, in una padella spalmata di olio. In altro tegame lessate 75 gr. di fagioli senza grossi borchetti (o di Spagna) e tre belle patate pelate. Schiacciate le patate appena saranno cotte, e lasciate invece i fagioli interi. Mettete a cuocere, a bagnomaria, da 3 a 500 gr. di pomodori pelati, oppure essiccati ed in mancanza di entrambi soppiantate 350 gr. di estratto di pomodoro.

In un altro piccolo tegame contenente acqua bollente, fate «precipitare» la metà del contenuto di un sacchetto di uova disidratate. Questa polvere d'uovo, nell'acqua bollente, diventa una specie di uovo sodo, un poco informe, ma il sapore c'è. Riunite ora tutto: pomodori, patate schiacciate, cipolle trite, fagioli interi, e l'uovo sodo un poco minuzzato. Legate con l'ultima metà della polvere d'uovo (quella cruda). Soltanto, mettetle un pizzico di pepe, mescolate bene. Spalmate di burro un tegame di porfiro e versatevi il composto. Cuore con fogli di erba cipollina, e mettetelo al forno lasciandolo cuocere circa un'ora e mezza.

Lasciate freddare, e sformate l'indomani (sformerete più facilmente se la galantina è tegame per pochi minuti in un recipiente contenente poca acqua calda). Servite freddo, con un'insalata di stagione.

BICE VISCONTI

LAMPADINE DI QUARZO ANCHE A NOLO

Ranetti MILANO

SEDE: TORO BUONAPARTE 74 - TEL. 80.890-13.900

TELIAI: VIA PINO 21 Bis Ang. ViaUnione 2

CORSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS

Le riserve di Churchill.

«Dunque, questo automa vale dieci soldati».

«Già, già, può correre anche indietro».

(Da «Simplicissimus»)

ROSSO GUZZO

“BACI SENSATE TRACCE”
(TIPO G)

Modello Rosso L. 30 - Medio L. 15 - Piccolo L. 4/6

Laboratorio USELLINI & C. Via Broggi 23 MILANO

31 PRIMATI DI

ALTA PRECISIONE

ROLEX

Il Principe degli orologi

PRESENTA: ROLEX "Oyster Perpetual."

L'OROLOGIO DI ALTA PRECISIONE A CARICA AUTOMATICA IN UNA CASSA SCIENTIFICAMENTE ERMETICA. IL SUO SISTEMA "ROTATIVO", (BREVETTO ROLEX) È DELLA MASSIMA SEMPLICITÀ E DI ROBUSTEZZA ESTREMA, CARICATO A MANO LA PRIMA VOLTA, PORTATO POCHE ORE AL POLSO DURANTE IL GIORNO, ESSO ACCUMULA UNA RISERVA DI CARICA PER CIRCA 36 ORE. IMPERMEABILITÀ GARANTITA A 6 ATMOSFERE (60 METRI NEL MARE). ROLEX "OYSTER PERPETUAL", SEGNA NELLA STORIA DELL'INDUSTRIA OROLOGIAIA SVIZZERA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PERFEZIONE ASSOLUTA.

CONCESSIONARI IN TUTT'IL MONDO

31 PRIMATI DI ALTA PRECISIONE

ROLEX S. A., GINEVRA

I cataloghi vengono inviati, dietro richiesta, dai seguenti Concessionari per l'Italia:

| MILANO | ROMA | PIACENZA |
|--|---|---|
| ASCHI Via T. Grossi, 1 Bianchi Verga Piazza Duomo, 19 Ditta Gioielli Largo S. Margherita F. Chiappe Via Manzoni, 6 | Bondaro e Badetti Via del Mare, 25 Oroscione Soc. Gioielli Corso Umberto I | E. Della Latta Corso Vin. Emanuele, 51 Rodolfo Cal. T. Versace Soloburgo, 3 Savona Corso Garibaldi Sestiere Piazza Manelli, 4 Taurianova Gioielleria Cor. Versace Via Roma, 2 Torino Via Roma, 1 Trieste Capo di Piazza, 1 Udine Corso Vin. Emanuele, 124 Venezia Via del Monte, 9 Verona Orologeria Splendori Max S. Salvatore, 5022 Verona A. Canevari Viareggio Soc. Via Manzoni F.lli Chioschelli V.le R. Margherita, 61 |
| ABDIS ABISA S. A. Calderani Corso Vin. Emanuele III ASERA S. A. Calderani BARI S. A. Calderani BERGAMO Curia, Quares BIELLA Luasale Corso BOLOGNA P. Versani & Pigi BOLLANO O. Nirenhaber BRESCIA Manlio Schreiber CATANIA A. Amato COMO H. Agostini & C. FIRENZE M. Delf'Gec FUMI Orologeria Svizzera FOGGIA E. Naticch Dante Passio | GENOVA F. Chiappe LECCO F.lli Chioschelli LIORNO O. Katsenberger LUCCA S. A. Calderani MESSINA F.lli Chioschelli MODENA S. A. Calderani MOGADISCIO Legli & Eni MONFALCONE Antonio Carignel NAPOLI Masetti Dugliese NOVARA S. Castelli PARMA Verdoni Sabatini PADOVA Brennon Bergamo PALERMO Matranga | PIA Via Roma, 3 PIA Via Orsini PIA Corso Vittorio Emanuele PIA Corso Vittorio Emanuele PIA Via Filippi, 2 PIA Via O. Garibaldi, 25 PIA Via Follie, 50 PIA Via D'Aceto, 42 PIA Via S. Brigida, 60 PIA Via Orio, 4 PIA Corso Vin. Emanuele, 4 PIA Via Cavour, 3 PIA Via Mazzini, 274 |